DOMENICA-LUNEDÌ 18-19 APRILE 1962

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

“ Giornale di Udine „

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero, N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 93

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,60 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-03 — I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE E' TORNATO NELL'URBE

“ I fascisti non parlano più, ma agiscono „

La “ Cavour „ giunge a Gaeta

GAETA, 17.

Nel viaggio di ritorno dalla Tripolitania la R. Nave « Conte di Cavour » ha seguito la rotta a ponente della Sicilia anzichè quella più lunga attraverso lo Stretto di Messina seguita durante il viaggio di andata.

La nave, scortata dalla « Giulio Cesare » e da una squadriglia di siluranti, è giunta in porto alle 15.30 ed è stata salutata dalle salve delle altre navi qui ancorate.

A bordo della « Cavour » appena ormeggiata alla boa sono saliti l'ammiraglio Acton, Capo di S. M. della R. Marina, l'ammiraglio Biscaretti comandante in capo delle forze navali del basso Tirreno, l'ammiraglio Monaco comandante la divisione siluranti, il capo di gabinetto alla Marina comandante Bucci e il col. Rossi capo di gabinetto al Ministero della Guerra. Poco dopo sono giunti anche S. E. l'on. Suardo e S. E. l'on. Grandi. Mentre venivano eseguite le operazioni di sbarco S. E. Mussolini si tratteneva sopra coperta a conversare coi due Sottosegretari e cogli ammiragli Acton e Simonetti. Nel frattempo gli ufficiali e gli equipaggi della «Cavour» si schieravano a poppa della nave ed erano passati in rivista da S. E. Mussolini dinanzi al quale hanno poi defilato. Terminata la rivista, S. E. Mussolini ha acconsentito ad essere fotografato prima in mezzo agli ufficiali poi in mezzo a tutto l'equipaggio. Il Capo del Governo ha manifestato all'ammiraglio Simonetti il suo più vivo compiacimento per la tenuta del personale e del materiale della nave invitandolo a rendere noti tali suoi sentimenti a mezzo di apposito ordine del giorno.

Poco dopo le ore 16 S. E. Mussolini, accompagnato dagli ammiragli, dai sottosegretari on. Suardo, on. Grandi, generale Cavallero e dall'ammiraglio Sirianni, dal marchese Paolucci de Calboli e dal comm. Chiavolini è sceso a terra nel motoscafo ammiraglio salutato con 19 colpi di cannone sparati dalle artiglierie della « Cavour » e dal grido di: Viva il Re! tre volte ripetuto dagli equipaggi di tutte le navi ancorate nella rada di Gaeta.

Commoventi, entusiastiche acclamazioni al Capo del Governo

“ I fascisti non parlano più, ma agiscono „

La città era pavesata; da tutti i balconi sventolava il tricolore e lungo il tragitto che S. E. Mussolini doveva percorrere per recarsi alla stazione, erano stati eretti archi di omaggio adornati con mortella e con fiori e sormontati da fasci littori. Numerosa folla attendeva il passaggio del Capo del Governo e presso la stazione si trovavano schierati i Balilla, i fascisti con i gagliardetti, avanguardisti e un numeroso gruppo di sacerdoti. L'automobile recante S. E. Mussolini ha attraversato la città tra indescrivibile tripudio di applausi e una vera pioggia di fiori. Altri fascisti ed altra folla attendeva entro la stazione con mazzi di fiori che da un giovane avanguardista e da un piccolo Balilla sono stati offerti al Capo del Governo il quale si è affacciato al finestrino del vagone, ringraziando e rispondendo sorridendo alle acclamazioni. Un gruppo di vecchi garibaldini, indossanti la camicia rossa si è appressato al vagone del Duce il quale si è subito sporto stendendo loro la mano che i vecchi reduci hanno baciato con effusione tra gli applausi e la commozione dei presenti.

La folla si accalca intorno e chiede che il Duce parli. L'on. Mussolini fa cenni negativi. Finalmente, pressato dalle fervide insistenze, dice queste parole: « I fascisti non parlano più, ma agiscono ».

Quando alle ore 17 precise il treno presidenziale si è mosso alla volta di Roma nuove grandi entusiastiche acclamazioni si sono levate dalla folla ed alcuni fascisti hanno inseguito il treno acclamando il Duce e agitando i loro gagliardetti. Dimostrazioni si sono ripetute lungo tutta la linea. Ovunque erano radunati fascisti con gagliardetti, milizia e folla acclamante.

Ad Itri l'on. Bianc ha portato al Duce il saluto delle Camicie nere della Federazione laziale. Tanto l'on. Bianc che l'avv. Marani hanno proseguito per Roma col treno presidenziale.

L'Urbe accoglie il Duce con deliranti acclamazioni

ROMA, 17.

In occasione dell'arrivo del Capo del Governo S. E. Mussolini, il sen. Cremonesi, Governatore di Roma e il comm. Italo Foschi segretario della Federazione fascista dell'Urbe, hanno pubblicato manifesti invitanti la cittadinanza ad accorrere a rendere il suo omaggio affettuoso al Capo del Governo.

In Stazione

Fino dalle ore 18 una grande folla si è andata radunando nei pressi della stazione di Termini e lungo tutto il percorso che avrebbe dovuto fare il Primo Ministro fino alla sua abitazione. All'esterno della Stazione e lungo Via Nazionale e via Quattro Fontane, erano schierati cordoni di truppa e carabinieri dietro ai quali si addensava foltissima la popolazione. Ad ogni finestra, ai balconi delle case, sui negozi affissi striscioni inneggianti al Duce. Le facciate degli edifici pubblici, degli alberghi e di molte case private erano illuminate festosamente. La pensilina esterna della stazione dalla parte della saletta reale era decorata con trofei di bandiere e con piante. A terra era disteso un grande tappeto rosso ed ai lati della porta prestavano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme.

Nell'interno della stazione sotto la tettoia era dei pari disteso un grande tappeto rosso ed ai muri erano stati disposti altri drappi, trofei di bandiere tra i quali campeggiava un grande fascio littorio. Erano ad attendere S. E. il Capo del Governo, i Ministri Federzoni, Volpi, Rocco, Ciano e Fedele, i sottosegretari on. li Ferrazzi, Bonzani, Cantalupo e Peglion, il segretario generale del P. N. F. on. Turati, numerosi senatori e deputati, il Governatore di Roma sen. Cremonesi coi vice governatori Darnesio e Vaselli, il Prefetto gr. uff. ..., il presidente della Commissione Reale per la provincia senatore Baccelli col vice presidente comm. Ceccarelli, S. A. R. il generale Gonzaga comandante supremo della Milizia nazionale col capo di S. M. generale Tiziani, il generale Bazan, ed il generale Tiraldi e Varini, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Piccio capo di S. M. della R. Aeronautica, il generale Verduzio comandante del Genio Aeronautico, il generale Gherzo, il comm. avv. Italo Foschi segretario della Federazione dell'Urbe, le rappresentanze del Fascio di Roma e della provincia con il labaro della Federazione di Roma e numerosi gagliardetti, le rappresentanze dell'Associazione Combattenti e delle Associazioni dei Mutilati, dei Volontari di guerra, Madri e Vedove e delle Famiglie dei Caduti, dell'Istituto del Nastro Azzurro ed altre Associazioni patriottiche con le rispettive bandiere.

L'arrivo dal treno presidenziale

Alle 20 precise giunge in stazione il treno che reca il Capo del Governo il quale ne discende accompagnato dai sottosegretari Suardo, Grandi, Cavallero e Sirianni, dagli ammiragli Acton e Biscaretti, dal marchese Paolucci De Calboli, dal comm. Chiavolini, dall'on. Bianc, dall'avv. Marani, dai com.ti Bucci e Bianchera, dal conte Capasso Torre, dal col. Grossi, dal comm. Morgagni e dal cap. Mameli. Sulla panchina è schierato un folto gruppo di ferrovieri che salutano romanamente il Capo del Governo.

La banda della Milizia ferroviaria che è schierata anche essa sulla banchina intona la Marcia Reale e l'Inno « Giovinezza » mentre un reparto della Milizia presenta le armi. Le personalità presenti si affollano intorno al Duce il quale, traversata la saletta reale, esce dalla stazione mentre al suo indirizzo si levano dalla folla acclamazioni deliranti e applausi. S. E. Mussolini sale subito nell'automobile che lo conduce verso la sua abitazione in Via Rasella.

Lungo tutto il percorso la folla che si addensa dietro i cordoni prorompe in irrefrenabili acclamazioni ed in grida: « Viva Mussolini ».

Il Capo del Governo è giunto a Palazzo Tittoni alle 20.10 fatto segno ad una nuova calorosissima dimostrazione.

Il sen. Marconi a Gaeta

NAPOLI, 17.

Stamane, alle ore 9, a bordo dello yacht « Elettra », il senatore Marconi è partito alla volta di aeta per incontrare S. E. Mussolini reduce dalla Libia.

Una inchiesta del Min. Federzoni sulla questione delle abitazioni

ROMA, 17, notte (per telefono):

Il « Giornale d'Italia » informa che l'on. Federzoni ha ultimato una sua inchiesta sulla questione delle abitazioni e la presenterà lunedì prossimo all'onorevole Mussolini insieme con le proposte fatte sia dalla Federazione degli inquilini, sia da quella dei proprietari di case, al Ministero dell'Interno e a quello della Giustizia.

Nella relazione all'on. Mussolini, S. E. Federzoni esamina il problema edilizio sotto i suoi vari aspetti dando le cifre esatte della entità delle nuove costruzioni in via di ultimazione e da iniziarsi prossimamente.

La relazione esamina la situazione di tutte le provincie d'Italia in base ai risultati delle inchieste locali compiute dai Prefetti e si sofferma in modo particolare sulle situazioni più difficoltose dei grandi centri urbani dell'Italia settentrionale e centrale. Sono da ritenere probabili alcuni provvedimenti diretti a limitare la concessione delle facoltà di sfratto solo nei casi di inadempienza dei contratti e di pubblica necessità e a dare maggiore potere ed autorità alle commissioni conciliatrici sia facendole presiedere normalmente da magistrati, sia riorganizzandole con criteri paritetici. Inoltre si assicura che nelle sfere governative si intende non permettere che le intese avute col comm. Stucchi, presidente della Federazione tra i proprietari di case, siano comunque annullate, vale a dire che il principio dell'aumento dei fitti nei nuovi contratti non dovrà superare un massimo del cinquanta per cento.

S. E. PANUNZIO è partito per Alessandria dove questa sera, con un discorso sul carattere storico del Fascismo, inaugurerà quell'Ateneo fascista.

Il Segretario generale del Partito fissa le direttive pei Segretari Provinciali

ROMA, 17.

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito ha emanato la seguente circolare:

A tutti i Segretari Provinciali

Impossibilitato da ragioni di Ufficio a tenere continui contatti coi dirigenti del Fascismo nelle provincie, desidero però che frequentemente essi ricevano norme e direttive generali per l'adempimento del loro compito, che è in questo momento particolarmente difficile.

INTRANSIGENZA. — Avviene talora che per preoccuparci di una intransigenza formale, si perde di vista il concetto dell'intrasigenza sostanziale e di principio. Bisogna far intendere nettamente che il Fascismo non è un partito, ma una coscienza nuova e che se tale coscienza non esiste, la tessera è una vuota formalità e le formule di accettazione un gesto da spergiuri. Compito pertanto dei dirigenti e dei responsabili è quello di educare le coscienze nuove e di mantenere intatta la linea originaria del Fascismo, che è ferocemente antidemagogico, antimassonico e antiplutocratico. Ogni qualvolta si determinino nel Fascismo e nei fascisti deviazioni di tale natura, bisogna agire senza pietà. Il problema dell'inquadramento è un problema di esecuzione, non un problema di concessione.

Molte crisi e contrasti interni delle varie organizzazioni nostre sono dovuti ad azione di elementi che non sentono la verità dello spirito fascista.

L'azione dei dirigenti pertanto, deve essere inesorabile non tanto contro gli uomini, quanto contro le mentalità ed il metodo.

Tutto il nuovo ordinamento legislativo e giuridico, che è la vera realizzazione rivoluzionaria del Fascismo, consentirà di annullare per sempre le strutture del passato, se il Fascismo saprà essere ferocemente intransigente nel senso che ho più sopra illustrato.

SINDACALISMO. — Una delle più potenti manifestazioni del regime sarà domani l'ordinamento corporativo, inteso come espressione dello studio, del capitale e del lavoro, coefficenti indispensabili e fondamentali della produzione. Ignorare o non valutare sufficientemente tali forze vuol dire non essere completamente fascisti ed essere fuori della realtà.

E' pertanto necessario che i dirigenti provinciali valutino tali forze, ispirando la loro azione all'altro concetto fondamentale, che la Nazione è e deve essere al di sopra di tutte le forze economiche e sociali. Realizzare nella pratica quotidiana tali concetti significa servire la causa del Fascismo. Per tale azione è però necessario preparare gli uomini, guardando sopratutto ai giovani, ma non scartando nessuno di quegli elementi che possono portare un contributo di conoscenza o competenza.

STAMPA. — Con riserva di comunicare ai vari dirigenti degli organi della stampa più dettagliate norme, ritengo fin da questo momento necessario affermare che la stampa — dai grandi quotidiani ai settimanali — deve agitare i grandi e vitali problemi della vita della Nazione, delle provincie e dei comuni, abbandonando il sistema delle polemichette astiose e della supervalutazione degli episodi.

DISCIPLINA. — Per un errato concetto di rigidità disciplinare, accade spesso che si prendono provvedimenti disciplinari senza alcuna forma procedurale e senza nemmeno dar modo al fascista incriminato di fornire schiarimenti o difese.

Prego i Segretari Federali di disporre perchè, all'infuori dei casi gravissimi ed il cui ritardo può pregiudicare la compagine del Partito, si seguano le norme procedurali, ricordando che prima dell'espulsione (che è la condanna a morte politica) vi sono altre forme di punizioni, quali il rimprovero scritto, lo ammonimento e la sospensione.

Il Segretario gen.: A. TURATI ».

Il « Popolo d'Italia », di ieri, pubblicando questa circolare, la fa precedere da un breve commento nel quale — dopo aver affermato di condividere i concetti espressi dall'on. Augusto Turati — si leggono queste importanti e autorevoli note:

« Il concetto dell'intransigenza assoluta, sostanziale, non formale, è stato ribadito dal Duce nel recente discorso di Palazzo Vidoni. Tutto ciò che ci allontana dal formalismo per tener fede alla sostanza, per creare ed educare le coscienze nuove, ci trova perfettamente concordi. Il Fascismo — è bene ripeterlo — è antidemagogico, antimassonico, antiplutocratico.

« Deploriamo i contrasti interni e vorremmo che tutti i fascisti, di qualsiasi parte, di qualsiasi ora, avessero un senso più alto di comprensione, di tolleranza e di spirito concorde. La struttura nuova creata dalle leggi fascistissime esige degli uomini degni e preparati.

« Nei riguardi del corporativismo, che poggia su grandi forze di organizzazioni economiche e combatte secondo i metodi e le concezioni del Fascismo rinnovatore, possiamo affermare, senza tema di smentita, che l'esperimento è il più originale che si sia tentato presso qualunque altro Stato in materia di rapporti giuridici fra capitale e lavoro.

« Così pure il richiamo alla stampa perchè si interessi solo dei grandi e vitali problemi della vita nazionale è opera saggia ed anche opportuna. Auspichiamo inoltre che la disciplina, di cui abbiamo un concetto rigido e domenicano, sia applicata con intransigenza, ma con metodo, al solo scopo di non colpire ingiustamente dei camerati ed impedire che si determinino quegli spunti d'ordine sentimentale così frequenti nelle nostre provincie.

L'on. Giunta lievemente ferito in un incidente automobilistico

PERUGIA, 17, notte (per telefono):

Nel pomeriggio d'oggi una automobile guidata dall'on. Giunta, vicepresidente della Camera, che era accompagnato dalla sua signora, marchesa di Roccagiovane, ad una svolta presso Ponte Felcino, slittava e si rovesciava. Nella caduta l'on. Giunta riportava una ferita lacero-contusa al capo giudicata guaribile in dieci giorni, mentre la sua signora fortunatamente non riportava che lievi escoriazioni.

All'Ospedale, ove sono stati ricoverati, hanno ricevuto la visita del Prefetto e dell'on. Felicioni.

Consiglio Nazionale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali

ROMA, 17.

Quest'oggi alle ore 16, nella sede dell'Associazione commerciale industriale e agricola romana, a Palazzo Marignoli, hanno avuto inizio i lavori del Consiglio Nazionale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti S. E. Filippo Cremonesi Governatore di Roma, l'on. Turati Segretario Generale del Partito Fascista ed altre personalità. Presiedeva l'on. Rossoni.

Ha preso per il primo la parola S. E. Cremonesi che ha portato il saluto di Roma al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Ha preso poi la parola l'on. Turati il quale ha concluso affermando, rivolto all'assemblea: Voi siete veramente degli apostoli della grande Nazione italiana.

L'on. Rossoni ha quindi illustrato ampiamente i problemi sindacali.

Si iniziano indi i lavori, approvando la relazione finanziaria ed esaminando vari interessi.

La seduta continuerà domattina.

La festa nazionale del lavoro

Chiusura dei negozi

ROMA, 17.

La Presidenza della Confederazione Generale Fascista del Commercio italiano comunica a tutte le dipendenti Federazioni provinciali e nazionali che mercoledì 21 aprile, festa nazionale del lavoro, tutti i negozi debbono restare completamente chiusi tutta la giornata, solamente quelli di generi alimentari resteranno aperti la mattina fino alle ore 12. Resteranno invece aperti i pubblici esercizi. Per le manifestazioni pubbliche collettive, la Presidenza delle dette Federazioni prenderà accordi con le locali Segreterie delle Federazioni sindacali e del Partito. Tali disposizioni sono emanate in accordo con la Confederazione generale delle Corporazioni sindacali fasciste.

Il volo del “ Norge „ verso il Polo

Interessanti dichiarazioni del colonnello Nobile sulla tappa Oslo-Leningrado

LENINGRADO, 17.

Intervistato dall'Agenzia « Tass », il colonnello Nobile ha dichiarato che il volo del « Norge » da Roma a Trotzk ha dimostrato le qualità perfette dei motori. La media oraria raggiunta dalla aeronave nel percorso tra Oslo e Gatchina, ha raggiunto i 100 chilometri, mentre è scesa a 60 nella zona della nebbia.

« Il « Norge » ed il suo equipaggio — ha soggiunto il colonnello Nobile — hanno sopportato ottimamente il forte beccheggio durante la traversata del Baltico ove il dirigibile ha raggiunto qualche volta una inclinazione di 45 gradi sotto zero, aumentava la stanchezza nella navicella, dove tutti i mobili sono stati soppressi ed il freddo che vi regnava, appena abbandonato il territorio, temperatura che ha raggiunto i tre gradi sotto zero, aumentava la stanchezza dell'equipaggio, il cui morale però è rimasto sempre altissimo ed ottimista ».

Già prima di arrivare alla stazione di Walk — racconta l'ing. Nobile — egli aveva scorto una piccola città di cui non potè apprendere il nome, benchè egli fosse disceso ad una quota molto bassa. Egli ebbe l'idea allora di lanciare dei foglietti contenenti la seguente scritta: « Se Finlandia alzate le braccia; se Estonia, tendetele ». Dalla risposta venta da terra, si potè determinare la direzione ulteriore.

« Non posso immaginare — ha detto il colonnello Nobile — un atterraggio preparato in maniera più perfetta nè meglio eseguito di quello avvenuto a Trotzk, malgrado l'oscurità. Resteremo qui circa una settimana in attesa di notizie sull'erezione del pilone di ormeggio allo Spitzberg. In questo frattempo procederemo alla pulitura dei motori ed al rifornimento di idrogeno. Il tempo freddo e chiaro che regna attualmente nel nord è particolarmente favorevole alla spedizione. Speriamo di poter giungere in 40 ore, facendo scalo di qualche ora a Vardoe, se i forti venti ce lo permetteranno ».

« Al mio ritorno — ha detto il colonnello Nobile — io visiterò innanzi tutto la Russia, di cui desidero fare l'intima conoscenza ».

A fine di permettere ai membri della spedizione un sufficiente riposo, è stato deciso di rinviare le cerimonie ufficiali in loro onore fino a martedì della settimana prossima.

Una moltitudine di visitatori arrivano ogni giorno all'aerodromo.

Telegrammi di felicitazione giungono a centinaia da tutte le parti dell'Unione Soviettica al comandante del dirigibile colonnello Nobile.

I negoziati per la questione abissina

LONDRA, 17.

Il « Daily Telegraph » scrive che i negoziati per la questione dell'Abissinia tra l'Inghilterra, l'Egitto, la Francia e l'Italia proseguono e che la Francia e l'Abissinia, quando riceveranno comunicazioni dei risultati delle trattative, constateranno che non sono state affatto danneggiate.

Il « Times » dal canto suo dice che il testo dell'accordo è stato sottoposto al Governo francese, il quale si è limitato a sollevare questioni di dettaglio di cui i due Governi si occupano attualmente.

L'ultimatum ad Abd-El Krim

PARIGI, 17.

Il « Matin » riceve da Oudjia:

Il delegato francese ai negoziati di pace con gli emissari delle tribù riffane, generale Simon, ha dichiarato in una intervista, che Abd El Krim avrebbe torto a sperare di poter guadagnare tempo. Egli dovrà dire « Sì » o « No ». Se egli dirà « Sì », ciò corrisponderà alla pace desiderata da tutte le tribù; se egli dirà « No », ciò corrisponderà all'immediato inizio dell'offensiva.

S. M. IL RE ha ricevuto in udienza particolare il prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore Magnifico dell'Università di Roma che gli ha presentato un esemplare del nuovo artistico sigillo dell'Università stessa coll'immagine di Minerva e l'emblema del Fascio Littorio, pregevolissima opera del noto scultore e incisore prof. Giuseppe Romagnoli direttore della R. Scuola dell'arte della medaglia.

La questione degli affitti a Udine

La Commissione per l'equo prezzo delle pigioni ha chiuso i suoi lavori

LA RELAZIONE

Come è stato reso noto, il Commissario Prefettizio di Udine, cav. Barbieri, aveva tempo addietro demandato ad una speciale Commissione lo studio dello scottante ed arduo problema degli affitti, allo scopo di veder attuato, per la nostra Udine, il passaggio dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione senza perturbamenti e conseguenze gravose, specialmente nei riflessi degli inquilini meno abbienti.

La Commissione ha ora concretato i suoi studi in una relazione, che qui riportiamo integralmente, presentata al signor Commissario il quale — accettandola in ogni sua parte — si è riservato di decidere circa la proposta di costituire una o più commissioni di conciliazione allo scopo di ridurre al minimo gli sfratti, contenendoli nei soli casi giustificati.

Ecco il tenore della relazione:

In conformità del mandato assunto, questa Commissione ha esaminato attentamente il problema relativo alla cessazione del regime vincolistico, proponendosi di stabilire l'equo prezzo delle pigioni in base alla scelta di un criterio pratico, imparziale e applicabile con facilità alle condizioni peculiari del mercato degli alloggi. Era necessario, in primo luogo, fondare gli elementi di valutazione sulle reali condizioni che si presentavano per le singole affittanze.

La mancanza di Udine di una Associazione fra proprietari e fra inquilini, ha reso necessaria una maggiore ponderazione in proposito, ricorrendo, eziandio, ai pareri dei tecnici e degli esperti in fatto di abitazioni.

Anche la difficoltà di segnalare i mezzi idonei, affinchè alle proposte da presentarsi corrispondessero adeguate facoltà per la loro esecuzione, obbligò la Commissione a riflettere opportunamente sui propri deliberati, onde, in difetto di corrispondenti disposizioni di legge, le conclusioni potessero trovare nell'ampia sfera della morale, fondamento e guida del diritto, la più assoluta osservanza e generale consenso.

Metodi esaminati

Per stabilire l'equo prezzo delle pigioni, per le case ante-guerra, furono presi in esame diversi metodi e varie proposte. Quella di riferirsi al reddito accertato, fu ritenuta inadatta, poichè la perequazione dei redditi sui fabbricati si fonda su criteri che comprendono molteplici elementi di valutazione a seconda dell'uso cui i fabbricati stessi sono destinati. Fu pure scartata la proposta di fissare il prezzo ante-guerra in base al costo di costruzione, deducendolo dal rapporto esistenza fra il costo pre-bellico e quello attuale, perchè tale metodo, applicato sia per metro cubo, che per vano, non poteva prestarsi a valutazione imparziale in causa delle varietà edilizie, della differenza del relativo costo e anche per effetto della ubicazione e dei pregi o difetti degli stabili stessi.

Una terza proposta di dividere le abitazioni per categorie, assegnando per ciascuna di esse il prezzo per vano, non fu ritenuta adottabile perchè poteva dar luogo a sperequazioni, a difficoltà pratica nel distinguere le categorie, con possibilità di creare confronti in contrasto fra la qualità e categoria stessa delle case e le condizioni dell'inquilino che vi abita.

Durante tali discussione è emerso che i prezzi delle pigioni delle case vecchie sono notevolmente superiori a quelli praticati, nelle corrispondenti condizioni di ubicazione e di classe, dall'Ente Autonomo locale per i nuovissimi edifici, da esso con criteri moderni provvidamente costruiti ad un costo valutabile sei volte maggiore di quello prebellico. Ciò dimostra quale grande vantaggio sia derivato ai proprietari di case vecchie per effetto della guerra, sia in rispetto al capitale investito che per ciò che riguarda la rendita, beneficiata, in proporzione anche maggiore, dalla crescente ricerca di alloggi.

Questa Commissione, di fronte agli elevati prezzi attuali delle abitazioni, dovuti alla scarsità dell'offerta in rapporto all'abbondanza delle richieste, ha ritenuto essere suo compito, per facilitare il trapasso alla libera contrattazione, di far corrispondere l'equo prezzo a quello approssimativo tendente ad assicurare una onesta rendita al capitale rappresentato dai fabbricati.

Deliberazioni

Per le case vecchie: « La Commissione avvisa che l'equo affitto delle abitazioni, non dovrebbe mai superare quello corrisposto ante-guerra anno (1915) moltiplicato per i coefficienti da quattro a cinque ».

« Per gli inabili al lavoro, i mutilati, le vedove e orfani di guerra, e i pensionati, la Commissione raccomanda vivamente un trattamento di favore, e, in ogni caso, non superiore al minimo sopra stabilito ».

« Per la leale esecuzione delle condizioni sopra stabilite, gli sfratti debbono essere limitati ai casi di morosità, immoralità, di necessità famigliare del proprietario e per esigenze edilizie dirette ad aumentare la disponibilità di abitazioni sul mercato ».

Una maggiore estensione del trattamento di favore a tutti i combattenti non fu ritenuta opportuna anche per non stabilire dei motivi di prelazione o di possibili ineguaglianze.

L'ordine del giorno della locale Sezione Combattenti fa parte integrale della presente relazione.

Non fu creduto necessario indicare la percentuale del 50 % come limite massimo degli eventuali aumenti sulla pigione ultima pagata, in considerazione che ad Udine, nella generalità, l'equo prezzo è stato raggiunto ed anche superato.

Proposte

Si propone la costituzione di una o più commissioni di conciliazione allo scopo di ridurre al minimo gli sfratti contenendoli nei soli casi giustificati sopra precisati.

Per le case costruite dopo l'armistizio, si ravvisa opportuno di demandare al loro equo prezzo, sia fissandolo in base al costo delle rispettive costruzioni, sia in base all'affitto corrisposto inizialmente, aumentato di una percentuale proporzionata alle variazioni del costo delle costruzioni subite negli anni successivi.

Comunque, ove non soccorrano provvedimenti governativi, potrà essere sottoposta alle facoltà delle predette Commissioni ogni risoluzione, « ex aequo », delle eventuali controversie, allo scopo di addivenire alla conciliazione evitando gli sfratti ingiustificati.

Conclusione

La Commissione per l'equo prezzo delle pigioni ritiene in tal modo di avere assolto il proprio compito.

E' suo convincimento che l'attuale crisi degli alloggi in breve tempo potrà essere superata con sollievo e tranquillità della popolazione.

L'Ente Autonomo annunzia nuove costruzioni; altri progetti edilizi sono di prossima attuazione.

Durante la presente trattazione non è mai venuto meno fra i componenti della Commissione quello spirito di conciliante buon senso, che dovrà servire di guida e norma durante il prossimo anno di assestamento, per facilitare qualsiasi composizione tra i proprietari e gli inquilini.

La Commissione confida che ogni cittadino udinese, conscio dei suoi civici doveri, sarà certamente degno della sua Città, ricca di amor Patrio; e che ogni cittadino sarà degno e fiero dello Storico Colle, che seppe le tracotanze barbariche e gli aneliti della libertà e della riscossa.

***

L'ordine del giorno dei Combattenti, cui si accenna nella relazione suddetta, è il seguente:

« Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti, anche a nome delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, dei Mutilati ed Invalidi e dei Tubercolotici di Guerra, preso atto della imminente cessazione del regime vincolistico per le abitazioni,

delibera

di richiamare i proprietari di case a tenere nella dovuta considerazione chi difese e riscattò dall'invasione le loro proprietà;

di non consentire in nessun caso che alle Famiglie delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Mutilati, dei Tubercolotici e dei Reduci tutti della guerra, possa venire imposto un esoso canone di affitto e meno ancora uno sfratto;

di fare appello alle autorità competenti per l'opera di tutela e di necessaria garanzia per la difesa di queste benemerite categorie di cittadini;

ed invita

i propri consoci proprietari a dare il buon esempio di moderazione verso i compagni loro inquilini ».

CRONACA PROVINCIALE

Fanna, le sue origini e la sua storia

INTERESSANTE MONOGRAFIA

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Un giovane e appassionato cultore di studi storici friulani, lo studente in legge Alfonso Marchi, che degnamente porta il nome dell'illustre e compianto suo avo, ha fatto un accurato e diligente studio sulle origini e sulla storia di Fanna, suo paese natio. Siamo lieti di offrire ai nostri lettori questa interessante monografia e ci compiacciamo vivamente col giovane studioso che l'ha compilata:

Cenni preistorici

La vasta zona pedemontana dove ora sorgono i grossi villaggi di Cavasso Nuovo, Fanna e Maniago, fu certamente abitata, sin da epoche remotissime, ed ebbe forse d'origine celtica che annidati nelle secolari foreste che allora ricoprivano questa zona vissero nel loro rifugio quasi indisturbati per lungo tempo sì ch'ebbero modo di progredire nella civiltà e di costruire delle vere e proprie città. E' rimasta famosa Celina, ricordata anche da Plinio, che a detta di vari storici del Friuli, come il Partenopeo, il Noris e lo Zambaldi, sorgeva sul posto dell'odierna Maniago. Ma vennero le invasioni dei barbari, vi giunsero certamente i Galli che abbattuta la città, e tutto distrussero. Prove certe di una civiltà preromana, del resto, sono date dalla scoperta di vari oggetti e suppellettili in bronzo riferibili ad epoche remotissime e trovati nel territorio di Cavasso Nuovo, come risulta dagli atti dell'Accademia di Udine degli anni 1878-1881 e come leggiamo in «Notizie degli scavi» (lettura di G. Fiorelli alla Accademia de' Lincei).

Le origini

Le prime notizie storiche sull'esistenza di una comunità stabile nel luogo dove ora sorge Fanna risalgono all'epoca romana. Sappiamo infatti che quivi venne stabilito un campo di soldati romani, come chiaramente appare dalla denominazione militare «Arx Micae», che assume il nostro paese, che indica pure, e tale aggettivo ne indica pure [illegible] chiamavasi la posizione geografica sul torrente Mica (l'odierno Mizza).

Inoltre si può ammirare ancora nel borgo Mieli un notevole avanzo di torre romana; è la «Turris Aemilia» che diede il nome al borgo. Ed altri avanzi dell'epoca romana in località Peressini.

Pare che in seguito venisse questo posto prescelto da S. Anselmo Duca del Friuli per erigervi un monastero di monache verso il 750 d. C. Troviamo per la prima volta ricordata l'Abbazia con l'annessa cappella di S. Martino in una bolla del Papa Anastasio IV, nel 1153, nella quale sono particolareggiando i possedimenti del Monastero della Pomposa, da cui quello di Fanna dipendeva, dice:

«... in episcopatu Concordiae Ecclesiam S. Martini in Phana». (Nelle Antichità Italiane del Muratori).

Narra la cronaca del Purliliese (vicebadie di Fanna dal 1508 al 1532), pubblicata anni or sono da quel dotto e appassionato storico e cultore di cose del Friuli che fu mons. Degani, che una nobildonna di casa Prata-Porcia, erasi disposata ad uno dei signori Polcenigo e Fanna portando in dote molto denaro e la proprietà e giurisdizione di sette masi nella villa di Asio. Mortole il marito e rimasta senza figli, volle ritirarsi dal mondo, edificare un monastero e ridursi a vita monastica. Ridomandò il suo ai Polcenigo i quali, per difetto di denari, dovettero cederle, colle giurisdizioni di Asio, parte anche delle terre allodiali. Fece quindi edificare in Fanna, forse presso la tomba del santo, la chiesa e il chiostro e ci messe al principio Moneghe «... centenaro d'anni» ... zintùdoi na Abbadessa essendole morte per peste tutte le compagne, volle intraprendere un pellegrinaggio a Roma; accolta benevolmente per via dai Benedettini della Pomposa «in su el Polesene», vinta dalla carità dei monaci, fece dono del Monastero al loro Abbate (fra il 1124 e il 1159).

Così il cronista.

D'allora la Chiesa di S. Martino rimase sempre nella soggezione dell'Abbazia Pomposiana che vi manteneva i suoi claustrali ed officiaria a reggerla. Verso il principio del secolo XV fu data in commenda e l'investito, pago solo di godere i frutti, soleva deputare un sacerdote a governarla spiritualmente e temporalmente. Così fu fino al 1746 quando venne soppressa.

L'etimologia toponomastica

In quanto alla etimologia del luogo, bisogna andare molto cauti e varie sono le interpretazioni che si possono dare. A mio giudizio, Fana o Fanna, si può connettere a Fannia, che era un epiteto della Dea Bona, protettrice dei cereali, da qui la denominazione al luogo data da abitatori romani in onore della loro divinità.

Tale processo etimologico del resto è proprio anche ad altre località. Così, circa la stessa epoca, secondo narra il Valvasone — famoso storico di Maniago — Maniago stesso prese il nome dalla Dea Mania il cui tempio era proprio nella vicina villa di Fanna.

Secondo lo Zahn la chiesa di Fanna aveva beni a Vendoglio, Laipacco, Villacaccia, Rauscedo, Vivaro, Domanins e Colloredo di Montalbano che disputò al Monastero di S. Paolo in Carinzia col quale ebbe lungo conflitto, come risulta dai documenti relativi di accomodamento del 6 marzo 1403.

Per altre notizie interessanti, vedere la cronaca del Purliliese che dà un quadro vivo di vita rustica medioevale, la cronaca di G. Alfino in cui descrive l'assedio e l'incendio della villa di Fanna avvenuto verso l'anno 1390 e dove rifulse il valore e il senno dell'abate Fra Cristoforo di Romagna che aveva assunto la direzione della difesa.

La famiglia Polcenigo

Feudatari e signori di Fanna furono i conti Polcenigo, famiglia potente e antichissima. Oltremodo interessante ne è la storia.

Pare appunto che questo casato dagli antichi conti di Blais in Champagne con Carlo il Calvo nell'882. Si narra che questa famiglia avesse una bellissima fanciulla maritata in Roberto da Sacile, denominata la Pulcella, e da questa ne derivasse il nome al Castello di S. Martino in cui questa famiglia era investita. Diventa molto potente dopo il 1000. Infatti in una guerra contro il Patriarca di Aquileia — che al potere spirituale aveva in quel tempo già unito quello temporale — conquistava il feudo di Fanna con altri sette villaggi e, uscitane dal tutto vittoriosa, induceva il Patriarca nel trattato che ne seguì, oltre ad altre concessioni, a concedere l'investitura del feudo di Fanna «mero et mixto imperio».

Fu allora che il Casato si divise in due rami, uno portandosi a Fanna, l'altro rimanendo a Polcenigo. L'atto divisionale risale al 1222 e avvenne in piazza a Polcenigo, presenti i co. Porcia ed altri signori.

Va segnalata la magnanimità di questa famiglia di cui nè la storia nè la tradizione ricordano alcun fatto di sangue attraverso tutto il Medioevo, in quell'oscura epoca feudale cioè, piena di soprusi e di atti di violenza, in cui era consacrata dal diritto di servitù della gleba per i terrieri dalle quali lottarono i popoli moderni e che fu la causa prossima o lontana delle grandi Rivoluzioni francese e russa.

Essa ... rnava con uno statuto proprio del 1301, modificato poi nel 1461 e 1475, cioè dopo la dedizione del Friuli alla Repubblica Veneta, che avvenne nel 1420.

I co. Polcenigo continuarono a reggere il feudo per lungo tempo, prendendo parte attivamente alle lotte allora frequenti coi Signori vicini, ora nemici dei co. di Maniago, ora alleati a questi in guerre con Patrarchi, o contro altri feudatari o comunità.

Il Castello, di cui si ammirano ancora le rovine coronanti una delle cime più alte del colle, sovrastante il paese, e che da un lato cade quasi a picco sul torrente Mizza, denominato appunto il Castello Mizza, fu edificato da Lodovico di Polcenigo e Fanna in epoca non bene precisata; ma certamente nei primordi della giurisdizione feudale di questo Casato.

Smembramento della Villa di Fanna

Nel 1584 avvenne poi lo smembramento di Fanna, per opera del Visitatore Apostolico Nores, che separò l'Abbazia dalla Pieve di S. Remigio, da cui ormai dipendeva, e diede così luogo alla separazione dei due paesi di Fanna e Cavasso Nuovo, come ormai è oggidì. Ne nacque allora un gran contrasto che dovette certamente tenere separati gli animi degli abitanti dei rispettivi paesi per lungo tempo se ancora nel 1757 il Doge Francesco Loredan sente il bisogno di confermare di nuovo lo smembramento di Fanna aggiungendo così il peso della sua autorità incontrastata all'ordinanza ecclesiastica e determinando che le chiese di S. Silvestro e della Madonna di Strada (eretta nel 1357) fossero soggette alla Parrocchia di Fanna e che il Parroco di questa dovesse osservare gli obblighi di soggezione verso la Chiesa Matrice di S. Remigio.

Nell'anno 1635, la Parrocchia contava 1143 anime. Ora giunge alle 4000. Possedeva preziosi lavori del celebre Pellegrino da S. Daniele (sec. XVI), ora perduti.

E' ricordato, fra le illustrazioni del paese, il celebre amanuense Mazzoli, trascrittore e commentatore di un famoso codice della Gerusalemme Liberata e di cui scrisse recentemente il valente poeta valcellinese G. Malattia della Vallata.

Oggi Fanna si presenta al visitatore molto bene, con un aspetto moderno e lindo. Adagiata sul verde dei prati e dei vigneti circostanti, tutta bianca su uno sfondo più cupo di boschi ameni e freschi dominati dalla massa azzurrognola e maestosa del monte Raut. Villini graziosi e costruzioni moderne spruzzate dalla nota calda e chiassosa di roseti in fiore o di penduli gerani, rendono oltremodo piacevole e vario l'ambiente. Ameni dintorni, ricchi di bellezze naturali impagabili e di passeggiate deliziose ne rendono oltremodo piacevole e salubre il soggiorno.

Alfonso Marchi

CRONACHE GORIZIANE

L'Avanguardia per il Natale di Roma

GORIZIA, 17

Il 21 aprile, Natale di Roma, l'Avanguardia Giovanile fascista organizza una grande adunata di tutti gli avanguardisti della zona. La riunione seguirà in piazza Cesare Battisti alle ore 9. Verrà quindi formato un corteo che percorrerà le vie centrali della città. Alle 10 seguirà, in forma solenne, l'inaugurazione della nuova sede dell'Avanguardia, di una sala presso l'Istituto magistrale, messa gentilmente a disposizione dal Comune.

Alle 10.30 seguirà per il Corso una rivista di tutte le forze avanguardiste e di 500 Balilla.

Alle ore 11.30 in piazza Cesare Battisti sarà tenuto il discorso ufficiale dal prof. Masi. Alla sfilata presenzieranno il cav. Attilio Barnaba delegato provinciale dell'A. G. F. e il signor D'Alessandro delegato provinciale dei Balilla. All'adunata verrà cantato l'inno ufficiale dei Balilla, con accompagnamento di banda. Alle ore 12 rancio freddo e quindi partenza delle squadre.

Conferenza su Filippo Corridoni

Il 21 aprile, stabilito per legge Festa nazionale del lavoro, sarà occupato a Gorizia per una intensa propaganda sindacale. Il Segretario di Zona prof. Vespasiani, in presenza dei segretari delle diverse categorie e degli organizzati, ricorderà il sindacalista Filippo Corridoni, morto per la Patria presso Gorizia e perchè nella città santa del nostro martirio sorga un ricordo per questa medaglia d'oro, memoranda per fede e per sacrificio. Seguirà un'illustrazione propagandista delle idee sindacali e uno scambio di vedute e di programma tra tutti i segretari delle organizzazioni del goriziano.

Per il Teatro goriziano

Ad iniziativa della locale Associazione della Stampa nelle sale del Gabinetto di Lettura ebbe luogo la costituzione ufficiale del Teatro moderno goriziano, che dovrà agire per mettere in rilievo le bellezze della produzione teatrale contemporanea e farla conoscere non soltanto a Gorizia, ma anche in tutte le borgate maggiori della zona allogena che fa capo all'immediato circondario di Gorizia.

Il presidente Egone Cunte comunicò come sorse l'idea di formare a Gorizia un teatro moderno, che abbia una Compagnia stabile formata dei migliori cultori d'arte goriziani e che dia anche spettacoli con eventuali Compagnie da scritturarsi.

Seguì quindi la lettura del regolamento che disciplinerà la compagnia, fatta dal segretario Ernesto De Gressig e che conseguì l'approvazione generale. L'assemblea passò poi alla nomina delle cariche. Direttore artistico del Teatro Moderno fu nominato Sofronio Pocarini; segretario Giuseppe Casasola; direttori artistici della Compagnia, signorina Carmen Bernt ed Emilio Furlan.

Il primo spettacolo che la compagnia si ripromette di allestire, seguirà la seconda quindicina del prossimo mese.

Il Teatro moderno goriziano, nato così sotto gli auspici della Associazione della Stampa locale, animatrice cosciente ed entusiastica di ogni salutare iniziativa, segnerà indubbiamente un passo gigantesco verso il progresso popolare ed avrà la virtù di irradiare, con potenza viva e suggestiva delle sue iniziative, la moderna cultura italiana in questo ambiente di confine, anche fra la popolazione allogena ormai assetata di attingere alla fonte del sapere italiano nuovo alimento di vita per l'avvenire.

Un'aggressione sulla pubblica via

Ieri sera, verso le 20, per la salita al Castello II si trovava a transitare tale Maria Pedaviesa, di anni 34, abitante al Castello II.

A quell'ora la strada era deserta e scarsa di illuminazione. La donna senza pensieri, avanzava speditamente, quando giunta in un luogo alquanto discosto, da un angolo buio di una casa semi diroccata, sbucò un individuo che la donna a tutto prima non potè riconoscere; ebbe però la sensazione che lo sconosciuto l'attendesse, per cui colta da improvviso panico fece l'atto di allontanarsi frettolosamente. L'individuo in questione, che la donna potè poi identificare essere tale Pietro Marvin, di 39 anni, non la lasciò però fuggire; la afferrò, con forza per la mano sinistra, in modo da farla dolorare. La Pedaviesa si mise allora ad invocare soccorso, ma invano poichè l'abitato era deserto.

Il Marvin, viemmeglio incitato dalle grida della donna, con un sasso che teneva in mano, le vibrò un potente colpo alla nuca in modo da farla stramazzare a terra. Poi, dopo di averla insultata, si allontanò dal luogo. La donna riavutasi dallo sgomento e dal tremendo colpo alla testa, tutta grondante di sangue, si recò a casa dove al marito raccontò l'accaduto. Il marito appreso che l'aggressione era dovuta per vecchie ruggini, si recò stamane al comando dei carabinieri dove denunciò il fatto. Il comandante della compagnia interna dispose tosto l'opportuno perchè il Marvin venisse rintracciato. Poco dopo infatti il Marvin veniva tradotto alla caserma dei Reali Carabinieri di via Nazario Sauro, dove fu assunto a verbale, esprimendosi sconnessamente.

Da quanto abbiamo potuto apprendere il Marvin sarebbe un deficiente. Fu passato alle carceri giudiziarie a disposizione del giudice istruttore.

Un pietoso suicidio

Nella borgata di Villa Fusina un giovane contadino, tale Francesco Sokau, di 27 anni, ha posto fine ai suoi giorni impiccandosi al soffitto della camera da letto. Il disgraziato da più giorni dava segni di evidente alienazione mentale.

Questa mattina, verso le dieci, rincasando improvvisamente si rinchiudeva nella propria stanza da letto e dopo di aver passato una corda oltre un travo del soffitto, si impiccò. Più tardi la madre Agnese Obid, si accorse del gesto folle del figlio e corse in cerca di aiuto. A nulla valse però l'intervento di generosi paesani: quando lo sventurato Sokau fu liberato dal laccio che gli serrava la gola, era già cadavere. La tragica fine del Sokau ha prodotto in paese penosa impressione.

Tragica conseguenza di una sbornia

Ieri notte tale Giuseppe Komposch, di 47 anni, da Manthi, rincasando dopo una potente sbornia, si addormentò sul ciglio del sentiero precipitando nel sottostante burrone fracassandosi il cranio. Il cadavere dello sventurato fu rinvenuto questa mattina da alcuni boscaiuoli. Sul posto si è portata la Commissione giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 18 aprile farmacia di turno con servizio notturno: Girolich, via Rabatta 18. — Farmacie aperte sino alle 13: Liberi, Corso Vittorio Emanuele III., n. 39 — Cristofoletti, piazza della Vittoria 14.

FESTA IL 21 APRILE

La Federazione Industriale e Commerciale del Goriziano e il Sindacato macellai avvertono che presi gli accordi del caso con le competenti autorità, il 21 aprile, Natale di Roma, festa del lavoro, i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno, ad eccezione delle macellerie e pistorie che si chiuderanno alle ore 10.

PER LO SCAMPATO PERICOLO del Duce

La Comunità israelitica di Gorizia tenne l'altro giorno, nel tempio cittadino, una solenne cerimonia per la salvezza del Duce. All'Ufficio divino intervennero tutti i membri della comunità israelitica cittadina.

DISGRAZIA ACCIDENTALE

All'Ospedale Comunale fu trasportato dalla Croce Verde certo Francesco Licar, di 28 anni, da Sturie di Aidussina il quale trovandosi ad ammonticchiare una catasta di fieno, colto da improvviso capogiro cadde dalla scala a pioli, precipitando a terra. I medici constatarono che il Licar aveva riportato la frattura multipla della gamba sinistra.

IL TRISTE EPILOGO dello scoppio di Savogna

Lo scoppio di Savogna di ieri sera, nel quale rimasero feriti due operai, ebbe questa mattina il suo triste epilogo. L'operaio Bruno Gattoni, di 24 anni, da Lucinico, ricoverato, come dicemmo ieri, ferito gravemente al ventre, è spirato questa mattina all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dopo gravi sofferenze. La notizia della morte del Grattoni ha prodotto le maestranze del cantiere di Savogna, viva impressione e cordoglio.

Da MALBORGHETTO
Un telegramma al gen. Ronchi

(17). — Il Direttorio della Sezione del Fascio di Malborghetto, ha deliberato di trasmettere al generale comm. conte Quintino Ronchi il seguente telegramma:

«Generale Ronchi, Federazione Friulana Partito Nazionale Fascista, Udine. — A Voi eroico combattente e valoroso condottiero di noi Alpini in guerra, oggi che Voi riassumete la dirigenza del Fascismo friulano mi è grato a nome di questa Sezione esprimerVi doverosa ammirazione incondizionata disciplina e forte aldità. — Il Segretario politico: REVELANT».

Da AZZANO DECIMO
Telegrammi di fascisti e Combattenti

(17). — I provvedimenti di questi ultimi giorni dell'on. Arpinati, che segnano la rinascita dello spirito fascista nel Friuli, hanno riempito di gioia e di fede l'animo della popolazione.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«On. Turati, Roma — Camicie nere disciolta sezione Azzano X. si uniscono giubilo fascismo friulano stringendosi a voi commosse. Giurano fedeltà obbedienza. — BRUNETTA GIUSEPPE».

«On. Arpinati Roma. — Invitte Camicie nere disciolta Sezione Azzanese inneggiano alto gerarca e camerata rivalutatore fascismo friulano. — BRUNETTA GIUSEPPE».

«On. Arpinati, Roma. — Combattenti e decorati Azzano X. plaudono tempestivo salutare vostro intervento salvezza adorato Friuli. — MORETTON GIOVANNI».

«Arnaldo Mussolini, Milano. — Fascisti e Combattenti azzanesi in questa ora fausta sorta fascismo friulano ricordano in voi con deferenza entusiasmo strenuo illuminato assertore ins... mibili nostre conquiste e glorie. — BRUNETTA-MORETTON».

Da PRATA DI PORDENONE
Macabra speculazione

(17). — Il solito corrispondente del «Gazzettino» nel dar ieri l'annuncio della morte di questo farmacista, aggiunge:

«La chiusura di quest'unica farmacia ordinata dalla Prefettura di Udine per cause già rese note (!?) ha fortemente scosso la fibra dell'onesto e stimato professionista che dopo quaranta giorni di malattia si è spento, lasciando ecc.».

Siccome l'articolista intende con ciò di ribadire l'affermazione che la chiusura della farmacia fu dovuta a cause politiche ed a questo provvedimento attribuisce la morte del dott. Grifante, a dimostrazione della serietà del corrispondente del «Gazzettino» aggiungiamo:

Assai prima del provvedimento prefettizio e precisamente nel settembre scorso, presso l'ospedale di Pordenone, si è riscontrato che il dott. Grifante era affetto da un cancro all'esofago.

Allora il dott. Grifante si fece visitare dai più noti specialisti (Giordano, Donati, Erseltig, ecc.) e tutti riscontrarono una forma di cancro grave ed inoperabile che condannava senza speranza l'ammalato.

Risulta quindi ben chiaro che sulla morte del dott. Grifante — persona non odiata da alcuno — non possono aver influito cause morali.

Oh! la pronta indegna speculazione!

ENTUSIASMO FASCISTA

(17). — La notizia del riesame della situazione politica, culminata con la reintegrazione del generale Ronchi nella carica di Segretario federale del Partito, è stato accolta nell'ambiente fascista con unanime sollievo.

I fascisti di Prata, mandano al generale Ronchi il loro deferente saluto e la entusiasta loro aldità.

Da TARCETTA
PER IL DUCE

(16). — Domenica decorsa nella Chiesa di Lasis, per interessamento del cav. Giuseppe Specogna, Segretario politico della Sezione di Tarcetta, seguì un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce del Fascismo e Capo del Governo Benito Mussolini.

Alla cerimonia assistettero gran numero di fascisti e popolo.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
Per il rispetto del patto colonico

Riceviamo:

I sottoscritti Fiduciari di zona «della Bassa Friulana» pregano codesta on. Direzione pubblicare quanto segue:

Pare impossibile che con l'aria che spira oggi sul suolo della Patria, ci sia ancora qualche plaga che non sente il soffio vivificatore della nuova idea. Di fronte a certe resistenze che hanno dell'assurdo vien fatto di pensare alla crudità del male, ed è doloroso assistere al passaggio di quest'aura che lascia il tempo che trova, mentre in altri siti, dai campi e dalle officine, si alza e si diffonde la eco della nuova vita che vibra sotto l'impulso dei palpiti finora sconosciuti. Ma, perdio, non deve essere permesso, che in tempi di risanamento ci siano delle zone inquinate. La palude, qualunque possa essere, va combattuta senza quartiere perchè è una fonte perenne di pericolose epidemie, e di epidemie il Fascismo non ha affatto bisogno dal momento che non mancano i mezzi per risanare il male.

E il male esiste veramente in questa zona del Basso Friuli dove il padrone che ha tutta l'aria del signorotto crede di essere ritornato ai tempi beati del Feudalismo.

I patti colonici? Non sono per lui; non importa se ebbero anche la sua ratifica già, tanto il padrone è lui e ciò deve bastare.

Guai a quel disgraziato colono che si peritasse di accennare, dico solamente accennare, che esiste un patto colonico!

In questi giorni abbiamo dovuto assistere a delle disdette che hanno dello incredibile, se si pensa ai motivi per i quali furono date.

Non c'è Fascismo, non c'è Sindacalismo, non c'è alcun Patto che valga per questa gente, abituata a guardare i suoi simili dall'alto al basso quasi fossero di una specie inferiore. Il povero deve sempre restar povero, deve subire tutte le imposizioni, tutte le umiliazioni, tutte le angherie «pena la disdetta».

I più taciono e soffrono per amor della propria famiglia, alcuni, i più coraggiosi vengono cacciati sul lastrico senza misericordia, perchè? Perchè in nome del Fascismo si son permessi di chiedere il giusto parola che non deve esistere pel povero. Nessuna meraviglia quindi se un tempo questa gente vessata, desiderosa di respirare un'aria più pura e più sana si è data in braccio al bolscevismo.

Oggi però non bisogna trascurare questa gente infelice, non bisogna lasciar radicare nel loro animo l'idea falsa dell'impotenza del Partito di fronte all'ingordigia dei despoti che opprimono. E' necessario in modo assoluto che la Federazione Provinciale intervenga, e prontamente in questa faccenda che è quanto mai grave e di capitale importanza, sia per far rinsavire certa gente che si crede ormai sicura all'ombra del Fascismo inteso a modo loro, sia anche e soprattutto per rendere giustizia a dei poveri, disgraziati coloni, rei solo di domandare il rispetto di quel Patto colonico stipulato auspice il santo principio che deve essere e sarà sempre la base del nuovo vivere sociale: A ognuno il suo.

Ringraziando per la ospitalità offertaci ci sottosegniamo:

Antonio Gregoratti e Tomasetti Italo
Fiduciari di zona

Da CIVIDALE
UNIVERSITA' POPOLARE

(17). — Ieri sera nello elegante sala del Cinema Teatro Corte, per cura della Direzione della Università Popolare, il Rev. prof. Raffaello Stattesi, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Quarto, tenne, davanti a numeroso pubblico, l'annunciata conferenza sul tema «Gli Universi».

All'infinitamente grande il conferenziere contrappose l'infinitamente piccolo, indicando con cifre sbalorditive le distanze che corrono fra i pianeti e la grandezza dei mondi lontani.

Il pubblico, che aveva ascoltato con massima attenzione la interessante conferenza, applaudì più volte il dotto oratore.

IL MERCATO

In relazione dei cessanti favori campestri, il mercato d'oggi fu del [illegible].

I prezzi praticati sul mercato del grano sono seguenti: Frumento L. 190 — Granoturco L. 110 — Orzo L. 140 — Avena L. 140 — Fagiuoli L. 200 — Patate L. 100. Gli altri generi, come burro, uova, verdura, prezzi invariati e sostenuti.

Le legna da fuoco vennero pagate da L. 10 a 12 in pertiche, ed il carbone di faggio da L. 55 a 60.

CONFERENZA DELL'ON. CAPPA

Siamo lieti di annunciare che martedì 4 maggio p. v. nel Teatro Sociale Ristori l'onorevole Innocenzo Cappa commemorerà l'insigne maestro Giuseppe Verdi.

PER UN PEDONALE

Quelli del rione di Borgo di Ponte, vanno coprendo di firme un'istanza diretta alla Giunta Municipale per ottenere un pedonale lungo il ponte sul Natisone, e ciò per la incolumità delle persone transitanti.

BENEFICENZA

Il signor Carbonaro Luigi, in morte della signora Anna Persoglia, ha offerto L. 10 al fondo pro erigenda Casa di Ricovero.

Alla Direzione di questo Giardino d'Infanzia pervennero L. 20, offerta colla quale la signora Italia nob. Della Rovere in Fabris di Castions di Strada volle onorare la memoria della testè defunta Anna Persoglia.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da FANNA

LA FESTA DEGLI AL...

(17). — Bella è riuscita la festa ... alberi nel nostro paese. Con entusiasmo gli alunni delle scuole schierati a quattro per quattro si sono recati coi rispettivi insegnanti nella piazza del Monumento, ove i ragazzi più grandi muniti di picconi, badili e abeti rossi attendevano gli ordini per affidare le piantine alla terra.

Parlò il maestro dirigente di queste scuole, Guglielmo Masutti dimostrando l'utilità delle piantagioni e, dopo la recita di una splendida poesia d'occasione fatta tra gli applausi da una bambina, gli abeti, forniti gentilmente dal Corpo Forestale di Maniago, furono con simmetria piantati lungo il ruscello del paese e nel cortile delle scuole. Con un elogio ai bimbi ed ai maestri si chiuse la memorabile festa.

LA MORTE DI DUE VEGLIARDI

Nello spazio di una settimana due cittadini, fra i più vecchi del paese, ci hanno dato l'addio per sempre. Il primo Marco Toffolo dell'età di 86 anni, uomo dalla fibra possente che lascia a noi lo esempio del lavoro e della probità; lo seguì ieri Francesco Zanetti di anni 82 dotato di attività, di operosità e di agilità meravigliosa.

Ad entrambi la popolazione di Fanna ha tributato imponenti onoranze degne delle buone opere da loro compiute.

Ai parenti tutte le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da MONTENARS

PER LA SALVEZZA DEL DUCE

(17). — Mercoledì 14 corrente nella Chiesa di S. Elena, ebbe luogo un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Alla cerimonia intervennero tutti i consiglieri, con alla testa l'infaticabile Sindaco signor Gio. Batta Fadini, le Autorità, le scolaresche guidate dal Direttore didattico prof. Romanin, i combattenti ed un folto pubblico.

Terminata la cerimonia religiosa si formò un corteo che, portatosi sul piazzale del Municipio, dopo vibranti parole del Sindaco, si sciolse inneggiando al Duce ed alle fortune d'Italia.

CONSIGLIO COMUNALE

Mercoledì, prima della cerimonia per la salvezza del Duce, ebbe luogo una importante seduta del Consiglio Comunale.

Prima dello svolgimento dell'ordine del giorno — che portava importantissimi oggetti — il Sindaco pronunciò un breve discorso per inneggiare allo scampato pericolo di S. E. Benito Mussolini e per stigmatizzare l'infame attentato.

STAGIONE DI VILLEGGIATURA

Colla buona stagione, comincia lo afflusso dei villeggianti. In realtà Montenars, per la sua posizione, è una stazione di villeggiatura ideale, che unisce poi, ai vantaggi della media montagna, la grande comodità della città.

Da LATISANA

PER LA CURA MARINA

(17). — Lunedì prossimo 19 corrente, alle ore 17, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale civile di Latisana i bambini dei Comuni limitrofi aspiranti alla cura marina. Alla visita dovranno presentarsi tutti i concorrenti che già hanno presentato regolare istanza di ammissione. Nella medesima località e alla stessa ora saranno visitati anche gli orfani di guerra.

Da PALMANOVA

PER LA CURA MARINA

(17). — Lunedì prossimo 19 corrente, alle ore 14, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale civile di Palmanova i bambini della zona aspiranti alla cura marina. Alla visita dovranno presentarsi tutti i concorrenti che, a norma dell'avviso di concorso, hanno presentato alla suddetta Istituzione regolare domanda corredata dei prescritti documenti.

Nello stesso giorno e nella medesima località saranno visitati anche gli orfani di guerra.

Da GEMONA

AL TEATRO SOCIALE

(17). — Nella occasione della ricorrenza del Natale di Roma e per una grande opera di bene, l'invio al mare dei bambini bisognosi di riacquistare la salute, si darà il giorno 21 sera alle ore 20.30, la grandiosa recita di beneficenza della filodrammatica locale. Il programma musico-teatrale è il seguente:

1. Marcia teatrale, Inno «Giovinezza» — 2. «La famiglia Cellini», bozzetto storico in un atto di G. Ellero — 3. Duetto atto II opera «Traviata», G. Verdi — 4. «Par v...», monologo di E. Nardini — 5. Finale II. opera «Gioconda» di A. Ponchielli — 6. «Il Canocial de Contesse», brillante commedia friulana in un atto di G. Marioni.

L'attesa per questo spettacolo è vivissimo.

Da CODROIPO

BUONA USANZA

(17). — Per onorare la memoria di Pietro Pasquotti spentosi in Sacile nella tarda età di anni 88 e padre del maestro signor Pomponio Pasquotti, a questo Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte:

Direttore didattico signor Giuseppe Passoni — Maestra Italia Miotti — Maestra Italia Migotti-Montico — Maestra Emma Baldo — Maestra Fogolin Orsolina — Maestra Fogolin Maria — Maestra Onofrio-Venturini Antonietta — Maestro Antonio Feruglio — Maestro Giobbe Tubaro, ciascuno L. 5 — Famiglia del dott. cav. Pietro Buffolo L. 25 — Famiglia Pasquotti L. 25.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il gen. Ronchi assume la carica di Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati ha così telegrafato in data 16 corrente:

« Generale RONCHI - UDINE — Seguito dimissioni on. Moretti da Commissario Straordinario Federazione Fascista Friulana invitala assumere immediatamente direzione Federazione stessa dandomi subito assicurazione. Confido sua saggezza e probità. Segue lettera. — TURATI ».

Il generale Ronchi accettando l'incarico e nell'atto di assumere la reggenza della Federazione Fascista Friulana, ha così risposto:

« On. TURATI - Segretario Generale P. N. F. - ROMA — Fascismo Friulano riafferma Duce e Supreme Gerarchie Partito sua immutata devozione superando meschini dissensi prosegue compatto a sicure mete silenziosamente operando per grandezza Nazione prosperità magnifica Terra Friulana ricca disciplinate fiorenti energie. — Generale RONCHI ».

Il messaggio del generale Ronchi

E' stato inoltre diramato il seguente messaggio:

Fascisti del Friuli!

Obbediente, oggi come ieri come domani, alle supreme Gerarchie del Partito assumo la Direzione del Fascismo in Friuli.

Esigo che con vero spirito fascista ognuno sappia superare se stesso respingendo come cosa vergognosa ed indegna o ... meschina questione personale ed ogni rancore.

Nella visione della rinnovata potenza italica, dia ciascuno di voi il contributo della sua fede all'opera che il Duce intangibile traccia con ferma mano sulle vie di Roma immortale.

Uso a condurre gli uomini con la persuasione e col sentimento, sarò inesorabile nel colpire con la massima energia ogni forma di indegnità ed ogni atto che possa comunque adombrare la cristallina purezza del magnifico Fascismo Friulano.

La vostra fede nel Duce e nel Fascismo mi è garanzia che saprete mantenere in ogni circostanza quella ferma disciplina che è vanto della gente friulana ed elemento essenziale per la conquista delle più alte mete.

Evviva il Fascismo!

Udine, 17 aprile 1926.

Il Commissario: Gen. Q. RONCHI.

La nomina dei Fiduciari di Zona

In data 17 aprile il Segretario federale generale co. comm. Quintino Ronchi ha nominato per la Provincia i seguenti Fiduciari di Zona:

Udine: I.o e II.o Mandamento alle dirette dipendenze del Commissario straordinario. Segretario amministrativo: dott. cav. Raffaello Pagani.

Zona Codroipo. Attilio Barnaba.
Zona Tarcento: Bastianutti Cesare.
Zona Gemona: Zuliani Ermacora.
Zona S. Daniele: Bortolotti Galliano.
Zona S. Vito: rag. Giuseppe Zigiotti.
Zona Spilimbergo: Geronetta Mario.
Zona Latisana-Palmanova: cav. Nicolò De Carli.
Zona Carnia Val Fella: cav. Luigi Faleschini.
Zona Sacile-Pordenone: cav. Giuseppe De Carli.
Zona Maniago: Zecchin Angelo.
Zona Cividale, Gradisca, Cormons, Cervignano cav. uff. Enrico Francisci.
Zona Gorizia città. avv. cav. Rodolfo Caprara.
Zona Allogena: prof. Felice Cavallotti.

I signori Fiduciari di zona sono convocati in Udine presso la Federazione per le ore 10 di lunedì 19 corrente.

Fino a nuovo ordine sono sospese tutte le assemblee dei Fasci della Provincia.

Il Commissario Straordinario
Gen. Q. RONCHI

Convegno del Circolo Speleologico Friulano

La gita annuale del Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine avrà luogo domenica prossima 25 corrente. Questo anno essa avrà un'importanza tutta particolare, perchè verranno visitate le nuove Grotte di Villanova, la cui fama sta ormai divulgandosi non solo nel Friuli, ma nell'Italia tutta. Dopo la visita del Prefetto del Friuli e delle altre autorità della Provincia, avvenuta ieri, la gita di domenica prossima costituirà il primo nucleo di pubblico numeroso che entrerà nelle Grotte e quindi in quel giorno si avrà l'inaugurazione vera e propria.

Le iscrizioni alla gita, alla quale possono partecipare i soci del Circolo Speleologico e quelli dell'Alpina Friulana si ricevono presso la Libreria Carducci in via Cavour e presso la Segreteria del L. Liceo Scientifico.

La quota d'iscrizione è di L. 20 per la sola gita alle Grotte e di L. 32 per chi vorrà partecipare anche al pranzo sociale che si terrà a Tarcento dopo la discesa da Villanova.

Agli indirizzi suindicati i nuovi soci del Circolo possono pure ritirare la tessera verso il pagamento della tassa di iscrizione di L. 5.

Per gli ex combattenti che si arruolarono negli Stati Uniti

Il termine per il premio speciale

Abbiamo da Roma:

L'Associazione Nazionale dei Combattenti comunica:

La Segreteria del dipartimento d'Italia della Legione Americana (America Legion) avverte che i termini utili per percepire il premio speciale che gli Stati Federali degli Stati Uniti di Oregon, New York, Vermont, Massaschussets, North, Dakota, Ohio, Washington, Wisconsin, corrispondono agli ex combattenti, sono prossimi a scadere. E' necessario perciò che gli interessati presentino con urgenza le domande corredate dei relativi documenti alla Legione Americana del dipartimento d'Italia, presso l'Associazione Nazionale Combattenti, Comitato Nazionale (Palazzo Venezia) a Roma. Per gli ex combattenti che ebbero la residenza nello Stato Federale di Michigam e di North, si rende necessario che facciano conoscere il numero di matricola, il grado, il luogo data e corpo di arruolamento, la data e il luogo all'atto del congedo.

Gli impiegati statali e il problema delle pigioni

Giovedì sera, uno stuolo numeroso di impiegati statali ha tenuto una importante riunione nei locali della Federazione fascista per discutere sull'assillante e tormentoso problema delle case.

Dopo un profondo e sereno scambio d'idee, durante il quale fu, tra l'altro, manifestata la incresciosa unanime sorpresa provocata dall'esclusione, per il solo Capoluogo del Friuli, dalle provvidenze statali « Pro Case Impiegati dello Stato », si decise di richiamare nella dovuta forma, ma in modo tale che risalti l'urgenza di una soluzione, tutta l'attenzione delle competenti autorità sul grave ed ormai insostenibile stato di cose.

Le Industrie Friulane alla Fiera di Milano

Al rappresentante esclusivo dell'importante Pastificio Pellis di Meretto è pervenuto il seguente telegramma:

« Vittorio Berghinz - Udine — Compiacciomi comunicarle vivissimo interessamento suscitato prodotti Pastificio Pellis riconosciuto dalla Commissione alimentare assolutamente superiore. Ossequi — Commissario padiglione Friuli Fiera Campionaria Milano ».

Ci compiacciamo anche noi vivamente per il brillante successo conseguito a Milano da questa fiorente industria friulana. Il Pastificio Pellis è ormai noto in tutta Italia per i suoi ottimi prodotti e specialmente per le specialità « Pasta Friuli », « Pasta Italia » e « Capelli d'angelo ».

Congratulazioni alla Ditta Pellis che così degnamente ha tenuto alto il nome friulano nella grande gara dei prodotti nazionali che attualmente si svolge a Milano.

Assemblea generale della Scuola e Famiglia

Per stamane, alle ore 10.30, in una aula della scuola a San Domenico, è convocata l'assemblea generale, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Consuntivo 1925 — Preventivo 1926 — Nomina del Consiglio e dei Sindaci — Proposte eventuali dei soci.

Trascorsa mezz'ora per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Consorzio antitubercolare

Giovedì scorso si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, sotto la Presidenza dell'avv. cav. uff. Giovanni Oriolo e con l'intervento dei signori: dott. cav Bramo, dott. cav. uff. Grillo, barone prof. Morpurgo, prof. Pisenti, dott. cav. uff. Pitotti, dott. cav. Pugliese medico provinciale.

Vennero discussi ed approvati i Conti Consuntivi del Consorzio e della Villa di Salute di Carraria nei seguenti estremi:

Conto Consuntivo del Consorzio: Entrate L. 617.239.67 — Spese L. 383.817,43 — Avanzo d'amministraz. L. 259.820,71.

Consuntivo della Villa di Salute di Carraria: Entrate L. 247.195,33 — Spese L. 207.308.46 — Avanzo di amministrazione L. 39.886,87.

Ricoverati durante l'anno bambini 126 con un totale di presenze di N. 19.944 e con una media permanenza per ciascun ricoverato di giorni 158.

Furono trattati alcuni affari di ordinaria amministrazione; nominati il dr. cav. uff. Grillo a rappresentante del Consorzio in seno al Consiglio di Amministrazione del Padiglione Tullio e il professore Pisenti nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Antitubercolare dei Medici Condotti.

La Commissione si occupò infine dell'assistenza ospitaliera e sanatoriale, della statistica provinciale dei tubercolotici e della costituzione di Comitati o Associazioni antitubercolari in ogni Comune della Provincia.

La sede del Nastro Azzurro

Mercoledì 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 10, in occasione della festa annuale dei Decorati al Valor Militare, avrà luogo, in forma solenne, la consegna della Sede della Sezione Friulana del Nastro Azzurro, offerta dal Comune nei locali sotto la Loggetta di San Giovanni.

Alla solenne cerimonia assisteranno le autorità cittadine e le rappresentanze.

I Sindacati nel "Natale di Roma"

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti, nella ricorrenza del Natale di Roma, Festa nazionale del Lavoro, invita tutti i sindacalisti a voler celebrare questa data di carattere sindacale e politico nella forma più seria, dignitosa e fascisticamente solenne.

Tutti i lavoratori del braccio e del pensiero si stringano intorno ai propri gagliardetti, in unione a quelli dei Fasci locali, per dare un segno tangibile della loro fede nella Patria rinnovata e della potenza del movimento corporativo sindacale fascista, ricordando che l'Uomo che regge sapientemente i destini della Nazione è sorto dal popolo e che col popolo intende di continuare la sua marcia imperiale pel mondo.

Alle ore 17 del detto giorno, 21, nel Teatro Sociale di Udine, il prof. Paolo Vinassa De Regny parlerà, d'incarico del Comitato Nazionale, per la giornata coloniale.

Tutti gli organizzati sono invitati ad intervenire alla conferenza.

Per il Fascismo, per il Sindacalismo Fascista: Alalà!

Cooperazione di Consumo

Presso la sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione ha avuto luogo la riunione delle Cooperative di Consumo aderenti all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Erano rappresentate dai rispettivi direttori trentasei Cooperative; per la Federazione Provinciale erano presenti il Presidente ing. cav. uff. Faleschini ed i signori dr. Roiatti, dr. Guzzini, cav. Frucco, rag. D'Andrea, Ricci.

Scopo della riunione era di maggiormente cementare i rapporti commerciali fra le Cooperative, al fine di ottenere, mediante gli acquisti collettivi, i migliori prezzi del mercato onde maggiormente poter favorire il piccolo consumatore.

Dopo aver esaminati attentamente con quali generi di prima necessità sia opportuno iniziare gli acquisti collettivi per le Cooperative, i delegati presenti hanno nominato un Comitato acquisti nelle persone dei signori rag. D'Andrea, Cristofori, Roiatti, Biasutti e Perin.

Vennero inoltre esaminate e trattate altre questioni, fra le quali, il fisco e le cooperative; il finanziamento alle cooperative; il prezzo del pane in rapporto a quello delle farine e al costo di panificazione.

Per questi argomenti venne dato mandato alla Federazione di trattarli in sede opportuna.

Infine venne, con applausi, approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

« Eccellenza MUSSOLINI - Roma — Cooperatori friulani riuniti in assemblea inviano Eccellenza Vostra vivificatore di tutte le sane energie economiche della Nazione, espressione di vivissima devozione e fedeltà. — Presidente FALESCHINI ».

« On. ALFIERI - Milano — Direttori Cooperative Consumo federate Ente Nazionale Coperazione riunitisi per maggiormente cementare utilità associativa inviano Vossignoria saluto e plauso per opera fattiva Cooperazione Italiana e fanno voti che interessamento V. S. ottenga Governo Nazionale decretato finanziamento 50 milioni a favore Cooperazione Consumo — Fiduciario: Ingegnere FALESCHINI ».

Per il X congresso geografico italiano

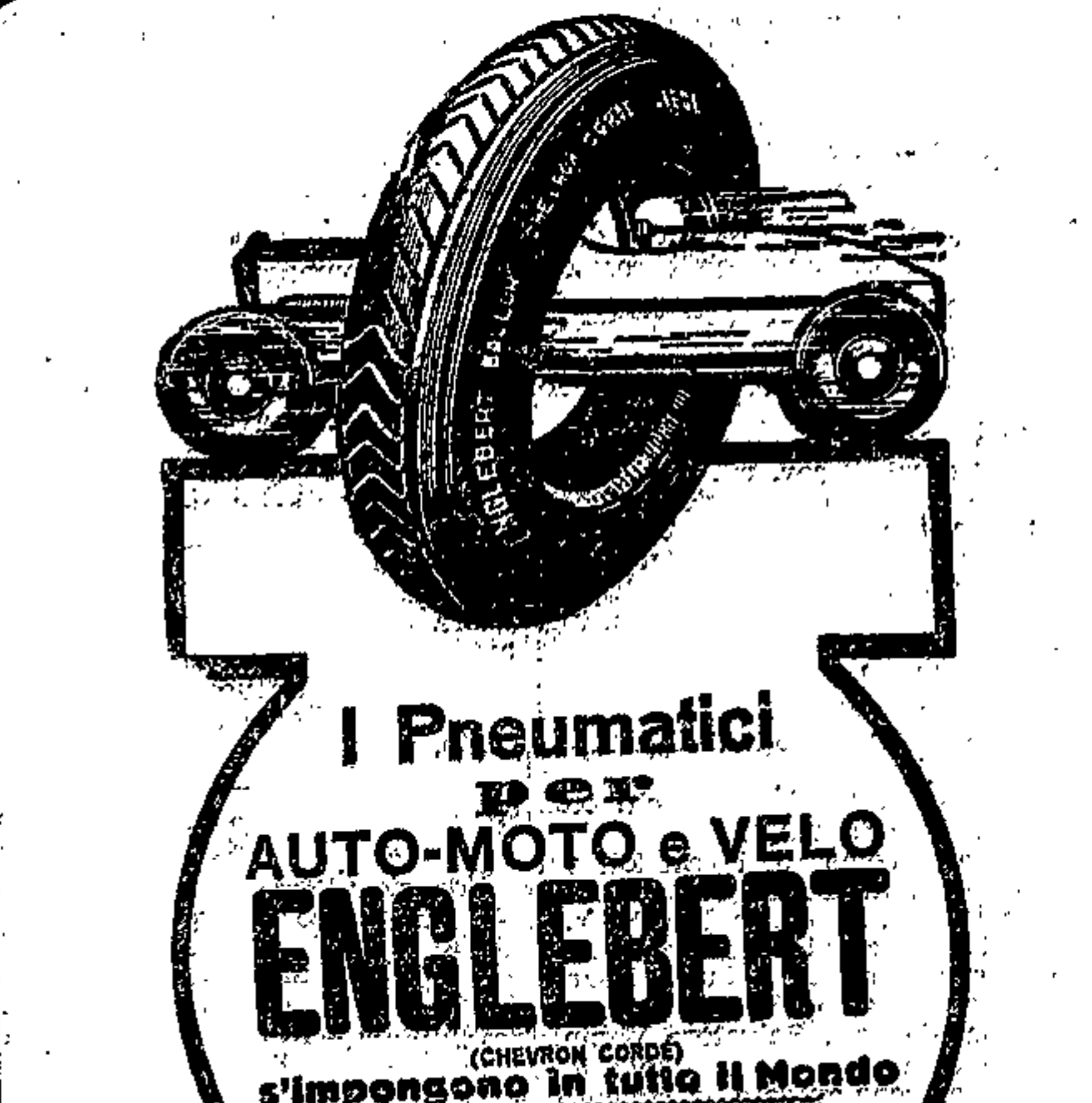
In una recente riunione del Comitato Geografico Nazionale Italiano, il generale senatore conte Carlo Porro, Consigliere del Touring Club Italiano e Presidente del Comitato ordinatore del X° Congresso Geografico Italiano, ha tracciato a grandi linee il programma dalla importante manifestazione che si svolgerà in Milano nella seconda metà di settembre del 1927.

Il Congresso, organizzato presso il Touring e coll'operoso concorso di questa grande Associazione, mirerà nei lavori e nelle mostre a portare il proprio contributo allo sviluppo degli studi di geografia particolarmente economica ed alle ricerche intorno ai problemi tuttora insoluti della geografia d'Italia.

Rivista quadrupedi

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste preavvisa che d'ordine del Ministero dela Guerra seguirà prossimamente la rivista ai quadrupedi (muli e cavalli d'ambo i sessi) residenti nel Comune di Udine.

Alla rivista dovranno essere presentati: i cavalli e muli dichiarati idonei al servizio dell'Esercito nella rivista passata nel 1923; i cavalli e muli entrati nel Comune dopo tale data. Sono esclusi i quadrupedi che furono dichiarati non idonei al servizio dell'Esercito e per i quali tale non idoneità risulta dallo schedario tenuto dal Comune.

Di ciò si rendono edotti i proprietari dei quadrupedi perchè possano mettersi in regola con le denuncie per i mutamenti avvenuti e ciò a scanso delle sanzioni penali previste dalla legge.

Ricerca mano d'opera

Una importante ditta Emiliana ricerca con urgenza 25 operai minatori. La mercede oraria è di L. 3 con alloggio gratuito, cucina in comune nel cantiere.

Per le prenotazioni rivolgersi subito direttamente al Patronato Nazionale Istituto per la Provincia del Friuli — Udine, via della Prefettura, 12.

Frattura del femore

Ieri venne accolto all'Ospedale il bambino Milan Primo di Leone di anni 4, da S. Giorgio di Nogaro, con frattura del femore destro. L'infortunio era avvenuto in seguito a caduta accidentale.

Il dr. Tomadoni dichiarò guaribile il bambino in 40 giorni, salvo complicazioni.

Una passeggiata sotterranea

Il Prefetto visita le Grotte di Villanova

Nel pomeriggio di ieri partirono da Udine con quattro automobili cospicue autorità ed i rappresentanti della stampa, per visitare le grotte di Villanova di Lusevera, oltre Tarcento. Tra i partecipanti alla gita... scientifica vediamo: il Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci con la Nobildonna sua consorte e la zia, contessa Frenzi, il cav. uff. dott. Orioli presidente della Commissione Reale Provinciale, il cav. uff. dott. Gian Giacomo Bellazzi capo Gabinetto del R. Prefetto con la sua gentile signora, il prof. comm. Francesco Musoni, il comm. ing. G. B. Cantarutti, il prof. Carlo Fabbri anima e guida delle ardite esplorazioni sotterranee, il co. comm. Giuliano di Caporiacco, il maggiore dei CC. RR. co. Scribani-Rossi.

A Villanova, oltre i pittoreschi colli tarcentini illeggiadriti dai ciliegi in fiore spiccanti come rossi batuffoli sul declivio verde, attendono sulla via alpestre nascosta, le personalità del luogo. C'è il Sindaco di Lusevera Ottavio Bobbera con l'assessore Luigi Negro, il consigliere Angelo Negro e il segretario comunale dott. Salvatore Vizzini, il parroco di Villanova don Pio Collino e le scolaresche guidate dalle gentili maestre signorine Maria Giavitto e Maria Boldi le quali con squisito pensiero hanno fatto raccogliere dalle scolarette paffute e rosee, mazzetti delicati di «non ti scordar di me» per farne omaggio alla Nobildonna che ci accompagna.

Accompagnandoci su per l'erta a morso di motore, avevamo notati alcuni tricolori, messi ad uno fin con carte colorate, a significare il primo saluto della popolazione. Alcuni tricolori, perchè alcune case soltanto formano il paesello che pare un desiderabile romitaggio. Ogni casa, dunque era gloriata della bandiera della Patria. Altro saluto porsero al Prefetto, a tutti, le autorità locali, le scolaresche, gli alpigiani, levando alto il braccio destro.

Nei sotterranei

Alle 15.15 precise ci si ingoscia nel corridoio dall'apertura che quasi sfugge passandovi vicino. Si è muniti di abbondante numero di candele e fanaletti a gas acetilene. Della spedizione fanno parte oltre ai ricordati signori, pure i componenti del gruppo lavoratori delle Grotte di Villanova. Non ci dilunghiamo nella descrizione dei corridoi o delle sale perchè già ne scrissero e il nostro giornale ed altri quotidiani d'Italia. Ricorderemo soltanto che i sotterranei di Villanova di Lusevera hanno lo sviluppo maggiore in lunghezza e dopo le grotte di Postumia, fra quant'altre cavità del genere esistano in Italia. I pionieri instancabili delle cavità hanno esplorato finora circa 5 chilometri di gallerie e sono molte ancora le cavità che dovranno essere esplorate. La grotta si distingue per una grande varietà di aspetti: l'orrido si alterna al giuoco talvolta finissimo delle concrezioni candide e scintillanti, i franamenti seguono a gallerie naturali che sembrano scavate dalla mano dell'uomo nel calcare durissimo, corridoi asciutti si succedono a gallerie con corsi d'acqua talvolta in massa ingente che alle volte formano cascate veramente ammirevoli. Finora al pubblico è accessibile soltanto circa un chilometro delle gallerie superiori. Tuttavia anche in queste e specialmente nell'ultima parte, ove si trova la splendida «Grotta del Paradiso» si può godere lo spettacolo di migliaia di stallatiti frammiste a drappeggi ed a panneggiamenti trasparentissimi alla luce e che nell'insieme fitto ed attraentissimo formano un paesaggio suggestivo e fantastico degno di incorniciare una scena della Divina Commedia.

I visitatori, malgrado qualche asperità nel percorso sotterraneo in via di sistemazione, hanno riportato una impressione ammirativa e vollero esprimere più volte sincere congratulazioni, agli arditi esploratori che si sacrificarono per notti intiere nelle difficoltose ricerche aprendosi la via a colpi di piccone, di mazza e di mina e scalando a cordate pozzi ed abissi.

La passeggiata sotterranea si è protratta per oltre due ore ed è stata allietata in una sala presso la «Grotta del Paradiso» di un vermouth d'onore offerto dal gruppo lavoratori Grotte di Villanova. Ricevimento caratteristico e inusitato che piacque molto ai visitatori. Il Prefetto ha colto l'occasione dalla sosta per esprimere il suo più sentito elogio agli esponenti del Circolo Speleologico di Udine ed ai bravi lavoratori di Villanova, e per augurare alle grotte un avvenire brillante che egli crede non potrà mancare.

Il comm. prof. Musoni, Presidente del Circolo, ha ringraziato il R. Prefetto e le altre autorità inneggiando all'affiatamento esistente tra gli studiosi del Circolo speleologico e i villanovesi che tendono alla prosperità della loro borgata.

Un ricevimento

Dopo l'uscita dalle grotte il R. Prefetto con le autorità e personalità ha visitato la chiesetta, quindi è seguito un ricevimento in casa del vicario don Collino. Quivi il gr. uff. Ricci ha avuto occasione di ripetere la sua compiacenza per i risultati delle esplorazioni ed ha promesso il suo tangibile appoggio personale e fervido interessamento presso il Governo perchè i lavori di esplorazione e di adattamento possano essere continuati ed intensificati.

Il comm. Musoni, dopo avere rinnovati i ringraziamenti al signor Prefetto per i provvedimenti e appoggi governativi, ha voluto calorosamente ringraziare il prof. Fabbri per la sua diuturna attività di studioso e di animatore che ha ridato intensa vita al Circolo Speleologico, continuandone le tradizioni che gli hanno dato fama europea.

Il prof. Fabbri ha espresso vivi ringraziamenti al Prefetto, alle autorità e al comm. Musoni ponendo in evidenza il contributo dato dai giovani che lo hanno accompagnato nelle prime esplorazioni e anche dai paesani di Villanova.

Infine il vicario ha letto un breve indirizzo di fervido omaggio al rappresentante del Governo e agli altri presenti, inneggiando all'Italia e al suo magnifico Duce.

La serie dei brevi discorsi è stata chiusa dall'immancabile sonetto — pien di brio tutto friulano — improvvisato dal cav. Del Bianco.

Era ormai sera, che il corteo delle automobili, partiva da Villanova scendendo per la tortuosa via alpestre nella valle del Torre e filando oltre Tarcento, a Udine.

Un pantagruelico addio al celibato

Non ricordiamo di aver assistito ad un più gioioso e più lieto rito quale quello ieri sera celebratosi a Tricesimo per auspicare alla ben meritata felicità che attende l'egregio architetto cav. Cesare Miani. Egli sta per cogliere il più bel fiore della sua vita, la gentile e leggiadra signorina Lina Daniotti, e una numerosa schiera di amici ha voluto esprimere, con un pantagruelico banchetto, non il rammarico per vedere un amico entrare nel numero dei più, ma l'augurio più affettuoso di quelle gioie coniugali di cui la Coppia così bene assortita è sicuro ed immancabile auspicio.

La numerosa comitiva di amici saliva, a porta Gemona, su di un convoglio della Tramvia di Tricesimo, pavesato a festa, all'esterno e all'interno, con ricche tappezzerie, con festoni ed archi trionfali d'alloro e con una speciale alcova trionfale per lo sposo.

Questo originale e caratteristico addobbo fu genialmente allestito dal tappezziere Carlo Mattiussi.

Dopo la rapida corsa attraverso la pianura friulana fino alle dolci colline di Tricesimo, la comitiva giunse al celebre «Ristorante Boschetti».

Tra i presenti, oltre lo sposo, festeggiatissimo, notiamo i seguenti offerenti:

Miotti comm. Giovanni — Zilli comm. Ugo — Gasparini cav. prof. Antonio — Spezzotti cav. Ettore — Gasparini A. F. — Canciani cav. Marcelliano — Calligaris comm. Alberto — Moro prof. Giovanni — Provvisionato Marino — Zavatti Viscardo — Leocini Leo — Sticotti Luigi — Valentinis dott. Marcello — Rieppi dott. Luigi — Cosmi Carlo — Cavalletti cav. Enrico — Silvestri rag. Giovanni — Feghiz Lamberti rag. Mario — Calligaro ing. Domenico — Cuoghi dott. Carlo — Asquini cav. dottor Mario — Bissattini cav. uff. Giovanni — Grossi prof. Francesco — Francescatto Ennio — rag. Galvani — Miotti dott. Lino — Maffioli cav. Eugenio — Santi Enrico — Mattiussi Carlo — Boscolo rag. Arrigo.

Erano pure invitati G. Gobessi e Nino Tenca Montini.

Avevano pure aderito, spiacenti di non poter intervenire, i signori:

Pettoello cav. Gracco — Sendresen Hans — Miotti cav. dott. Elio — Lestuzzi Orazio — D'Aronco Girolamo — Lippi ing. Emilio — Bergagna rag. Tacito — Di Gaspero Valentino — Della Marina Giovanni — Tellini Carlo — Bierti Massimo — Zanini arch. Pietro — Resimini dott. Gaetano — Zuliani Ernesto — Frisacco ing. Renato.

La sala del banchetto e le sue adiacenze erano un trionfo floreale dovuto al noto buon gusto del fiorista Antonio Francesco Gasparini che si è ancora una volta rivelato artista del fiore non solo, ma versatile umorista nella compilazione delle varie scritte inneggianti allo sposo nonchè della lista delle vivande, che è riuscita un ameno capolavoro di quartine friulane, non dissimili da quelle note al nostro pubblico sotto il pseudonimo di «Toni del Pais».

A tanto e così lussuoso preparativo, corrisposero le mense per le quali «Meni» Boschetti ha profuso tutta la sua virtuosità culinaria. Basti dire che le più saporite vivande, servite da tre gentili fanciulle, e non esclusi i tradizionali e mastodontici asparagi, si alternarono per circa tre ore, sfidando la nota capacità delle più ardite posate.

Umile, in tanta gloria, lo sposo trionfava su di un superbo trono e una pioggia di fiori tra cui i gigli simbolo della sua pronuba verginità, scendeva sovra il suo grembo.

Allo spumante, brindarono, inneggiando al cav. Miani e alla gentile sua compagna, il comm. Calligaris, il prof. Antonio Gasparini, il comm. Ugo Zilli ed altri amici.

A tutti rispose, molto commosso, il cav. Miani, ringraziando dell'affettuosa manifestazione.

In chiusa, notiamo che la sala del banchetto era adorna di numerosi progetti architettonici attribuiti all'architetto cav. Miani, ma opera subdola e futuristica di Leo Leoncini.

Festeggiamenti di Martignacco

Per la sagra di Martignacco, che avrà luogo oggi, domenica, sulla tramvia Udine-San Daniele, oltre ai treni ordinari e festivi, verranno effettuati treni speciali e nel pomeriggio e nella notte, secondo il seguente orario:

Partenza da Udine: 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 — 14.30 — 15.30 — 18.20 — 22.30.

Partenze da San Daniele: 6.20 — 8 — 10.40 — 13.10 — 15.15 — 17.45 — 22.15 — da Fagagna: 16.40 (festivo).

Partenze da Martignacco per Udine: 7.10 — 8.40 — 11.20 — 14 — 17 — 18.35 — 23.

Partenze da Martignacco per San Daniele: 7.10 — 9.45 — 13.25 — 14.15 — 16 — 18.50 — 23.

Agio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media dei cambi da aggiungersi — dal 19 al 25 corrente — ai dazi doganali pagabili in carta, è fissata in lire 380 per cento.

Gita a Vienna e Budapest

La grande gita a Vienna e Budapest, della quale l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche cura la preparazione, si svolgerà nei giorni dal 20 al 29 maggio prossimo, e permetterà di conoscere tutte le bellezze artistiche delle due grandi capitali e la loro vita così diversa da quella delle nostre città.

Da Vienna, regina di ogni eleganza, a Budapest, grandiosa città in cui si fondono i caratteri dell'Oriente e dell'Occidente, il viaggio si compirà in battello sul Danubio.

La quota di partecipazione alla gita è di L. 1750, e darà diritto oltre che ai viaggi, ai soggiorni in ottimi Hotels, navigazione sul Danubio, visite, escursioni, ecc.

Chiedere i programmi dettagliati e illustrati alla Direzione dell'I. N. O. T. (Via Due Macelli, 66, Roma).

Nozze

Si sono ieri giurati fede d'amore l'egregio rag. Umberto D'Ambrogio, della nostra Cassa di Risparmio, e la gentile e graziosa signorina Rita Cosmi.

Testimoni all'atto il rag. Primo Carlini ed il signor Luciano Ronzoni.

Il prof. Scocciandi, che funzionava da Ufficiale dello Stato Civile, donò gli sposi della penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze.

Moltissimi ricchi doni e tanti fiori furono presentati alla coppia felice da parenti e da amici.

Agli sposi giungano i nostri migliori auguri di felicità; alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

Invito alle Autorità

per la visione dell'opera d'arte italiana

"Gli ultimi giorni di Pompei"

Siamo a conoscenza che la Direzione del Cinema Eden, prima di presentare al pubblico il più grande capolavoro che la cinematografia italiana abbia potuto ricostruire GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI (nuova edizione del 1926) ha divisato di mandare alle Autorità cittadine, alle personalità artistiche e letterarie ed alla Stampa, un personale invito per una visione riservata esclusivamente agli invitati stessi, allo scopo di far conoscere quali alte vette possa raggiungere ed abbia raggiunto la cinematografia italiana.

La bellissima iniziativa, che già trovò largo consenso quando ebbe ad esplicarsi in occasione del «Quo Vadis», va segnalata col plauso, non solo per il cortese gesto che l'accompagna, ma anche per il fatto che la Direzione dell'Eden ha mostrato di saper scegliere con tatto, e con fine intendimento patriottico le produzioni da sottoporre, in visioni di carattere privato, alle Autorità e notabilità cittadine, attenendosi a capilavori d'arte italiani, rispecchianti le più grandiose pagine di storia romana; ed evitando di valersi di questo mezzo a scopo reclamistico, col presentare ad un consesso di eletto personalità i drammi passionali e di avventure, i quali hanno un interesse ben diverso ed inferiore a quello dei capolavori storici, intesi a far rifulgere il genio italiano e la grandezza della Patria attraverso le secolari vicende.

Esposizioni di cappelli di paglia

La Camera di Commercio di Udine, aderendo all'iniziativa nazionale della «Settimana della Paglia», intesa a combattere la crisi che ha colpito l'industria dei cappelli di paglia, ha rivolto ai negozianti di tale articolo di Udine e Provincia, d'accordo con la Federazione Friulana dei Sindacati Nazionali, l'invito di esporre, dal 17 al 24 aprile corrente, esclusivamente cappelli di paglia.

Molti negozianti hanno già aderito all'invito loro rivolto.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina stamane, dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Gounod: «Faust» - Coro dei soldati.
2. Mozart: Andante e Minuetto del Quartetto in Re magg.
3. Mascagni: «Amico Fritz» - Fantasia.
Delibes: «Silvya» - Suite Balletto.
5. Rossini: «Semiramide» - Sinfonia.

Italo Bortolussi è morto

Abbiamo narrato ieri del disperato gesto compiuto dal signor Italo Bortolussi il quale si era ferito al petto a scopo suicida, con una revolverata. Ieri, alle ore 11, il Bortolussi ha cessato di vivere.

BENEFICENZA

La benemerita Banca Friulana ha erogato all'Istituto Friulano per gli Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale) la somma di L. 100.

La Presidenza, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, sentitamente ringrazia.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria della signora Maria Mecchia: Famiglia Enrico Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Gurisatti ved. Fantoni: Ditta Stabile e Rocco L. 20 — Virginio Bernardis, 10 — Alfonso Pravisani, 5.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo e testina - Contorno.

Sera: Risotto alla friulana - Scaloppe di vitelli - Contorno.

I numeri del lotto

Estrazione del 17 aprile 1926

VENEZIA	39	74	12	8	45
BARI	40	58	54	13	83
FIRENZE	8	46	57	81	22
MILANO	27	19	54	69	77
NAPOLI	84	20	17	45	72
PALERMO	87	23	84	75	13
ROMA	54	24	82	79	68
TORINO	78	63	57	32	28

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo della Comp. Falconi

"Le sorprese del divorzio"

Il pubblico udinese ha salutato ieri sera l'illustre attore Armando Falconi e la sua Compagnia con un vero trionfo. Infatti la rappresentazione della brillante commedia di Gibson ha suscitato la più viva approvazione del brillante e folto pubblico intervenuto alla prima della magnifica Compagnia che ha dimostrato un affiatamento scenico veramente raro.

La commedia del Gibson è un lavoro che par fatto apposta per mettere in risalto le grandi doti del comm. Falconi. E' una trama che sfiora la «pochade» ma che è piena di situazioni meno scabrose, ma non meno brillanti ed originali. E' da queste situazioni che gli interpreti, con una «verve» misurata e squisita, traggono la loro azione che scorre con una naturalezza ammirabile suscitante la più viva attenzione del pubblico, il quale viene da essa preso e trascinato al riso ed all'applauso non di scatto, ma con slancio, con vivo entusiasmo.

Ieri sera il comm. Falconi, nelle vesti di Enrico Duval, il marito assillato da una suocera veramente insopportabile, ha suscitato nel pubblico, con le sue posi signorili e naturalissime e con la sua dizione appassionata, le più schiette risate ed il più vivo buon umore. Deliziosa la Adriana De Cristoforis, ben nota al pubblico udinese da quando fu tra noi con la Compagnia del Teatro Buffonesco: molto bene la sig. Borelli e la sig. Dondini. Coadiuvarono felicissimamente il Conforti, il Melnati, il Borelli, perfettamente a posto nelle parti a loro assegnate.

Il pubblico applaudì a lungo e calorosamente più volte alla fine degli atti, volendo tutti gli interpreti e il comm. Falconi alla ribalta. Serata dunque che segna un magnifico successo.

Quest'oggi in mattinata «Papà Lebonnard», 4 atti di Aycard, e in serata «La zia di Carlo», bizzarria comica in 3 atti di Broudon e Thomas.

Questi due lavori sono due cavalli di battaglia per il comm. Falconi e certamente il pubblico udinese affollerà il nostro Sociale in ambedue le rappresentazioni.

Cinema Concerto Moderno

Oggi 18 marzo, ultimo giorno del tanto ammirato capolavoro d'avventure in 5 atti: LA CORRIERA DELLE MONTAGNE ROCIOSE. Interprete: TOM MIX col suo cavallo umano TONY.

Orario: ore 14.30. Concerto orchestrale

Stato Civile

(dall'11 al 17 aprile 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi 11; nati morti 1 — Femmine: nate vive 8; nate esposte 1. Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Piani Carlo fornaio con Cargniello Elena calzettaia — Boschian Alberto ferroviere con Santarossa Ida casalinga — dott. Barzan Luigi medico chirurgo con Casonato Lina civile — Morassi Italico falegname con Cumero Giuditta sarta — De Nobili Luigi meccanico con Eustacchio Virginia casalinga — Dondè Amadis perito con Godoli Elisa casalinga — Terossi Ermanno falegname con Galliussi Iolanda casalinga — Turchetti Gino ferroviere con Moro Ester casalinga — Filipetti Romeo brigadiere di finanza con Simioni Maria casalinga.

Matrimoni

Trangoni Pietro fornaio con Rizzi Angelina casalinga — Iaizza Pietro ferroviere con Gabai Maria casalinga — Zamparutti Adolfo tecnico dentista con Bonutto Amalia — Burello Silvio fugnaio con Degani Regina casalinga — Bremte Giuseppe bracciante con Zilateu Armida tessitrice - Zuliani Aldo meccanico con Chiarandini Caterina sarta — Meroi Marcellino commesso con Colugnatti Valeria modista — Gusella Bruno meccanico con Martin Vittoria casalinga — Varettoni Angelo falegname con Gasparini Fine casalinga — D'Ambrogio Umberto fu Luigi ragioniere con Cosmi Rita civile.

Morti

Roviglio Carlo di anni 44 invalido di guerra — Piani Beltrame Maria fu Domenico di anni 63 casalinga — Miniscalco Paolo di Sante di anni 33 impiegato — Leonarduzzi Rino di Antonio di mesi 2 — Ferronato Nino di Luigi di anni 2 — Dirussi Danella Teresa fu Giacomo di anni 83 agiata — Cinello Casella Teresa fu Giacomo di anni 80 casalinga — Orcizio Cinque Luigia fu Osvaldo di anni 68 casalinga — Bonesso Antonio fu Antonio di anni 53 muratore — Buzzi Uerich Adele di anni 37 casalinga — Degano Do Vit Luigia di Giuseppe di anni 52 contadina — Adami Luigia fu Luigi di anni 84 tessitrice — Della Maestra Tomadini Dosolina di Gio. Batta di anni 47 casalinga — Gobessi Giosuè fu Valentino di anni 38 muratore — Petanz Lorenzo fu Francesco di anni 43 bottaio — Puvpo Luigi di Guglielmo di anni 26 — Malisani Facci Maria di Mattia di anni 20 casalinga.

Totale N. 17, dei quali N. 5 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli

E' un breve studio del signor F. Fattorello che condensa la storia della letteratura italiana in Friuli, dal suo sorgere dal volgare fino ai giorni nostri. Breve, ma acuto e misurato, sereno nella critica degli autori che ricorda.

E' veramente una piccola storia distaccata e calma che sa scernere nei suoi giudizi il grano dal loglio.

Fu tenuto in conferenza nell'aula magna dell'Istituto Tecnico e pubblicato anche nel secondo numero dell'Illustrazione Friulana.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 108 a 103 — Granoturco bianco a L. 102 — Cinquantino da L. 90 a 95 — Segala a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 80 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 100 a 140 — Spinaci da L. 40 a 60 — Cavolfiori da L. 100 a 140 — Piselli da L. 100 a 160 — Asparagi da L. 500 a 550 — Mele da L. 150 a 250 — Fichi secchi la L. 150 a L. 200 — Arance da L. 130 a 225 — Noci da L. 350 a 450 — Nocciuole da 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 39 a L. 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 33 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 22 a 25 — Erba Spagna da L. 43 a 49 — Paglia da L. 23 a 27 — Strame da L. 17 a 19.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 19 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio, Pieve di Cadore.

Martedì 20 — Codroipo, Tricesimo, Feltre, Vipacco.

Mercoledì 21 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 22 — Fagagna, Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 23 — Conegliano, Udine.

Sabato 24 — Cividale, Magnano, Gradisca d'Isonzo, Pordenone, Montenero d'Idria, Belluno, Portogruaro, Motta di Livenza.

Bollettino sanitario del bestiame

(dal 29 marzo al 4 aprile 1926)

AFTA EPIZOOTICA — Comune di Sacile casi 1; Zoppola 1; Aquileia 1, Bagnaria Arsa 10; Cervignano 1; Dignano 3; Muscoli Strassoldo 2; S. Giorgio di ogaro 16.

RABBIA — Comune di San Vito di Vipacco casi 1.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 17 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	741.5	739.9	742.1
Pressione al mare	752.3	750.1	752.9
Temperatura	12.1	19.6	11.6
Umidità (0-100)	63	40	78
Vento Direzione	NNE	SW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	piovv.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,6
Temperatura minima: 7,0
Acqua caduta: mm. 7,00

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, su Gibilterra
Pressione minima: 744, a nord delle isole britanniche

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; qualche precipitazione temporalesca; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.0 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 8.25 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»